Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VII — N. 124 « COL DUCE E PER IL DUCE » Mercoledì 25 Maggio 1938 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Udine, Via di Prampero 10 - Tel. [illegible] - Abbonamento Anno L. [illegible] sem. L. 38 - trim. L. [illegible] - [illegible] C. C. P. — QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA — PREZZI DELLE INSERZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna. Commerciali L. 1.40 - Finanziari, Legali, ecc. L. 8 - Necrologi L. 6 - Cronaca L. 2.50 - Pubblicità: Udine, Via Prefettura 5, tel. 9.40 - Milano, Via Vivaio 10, tel. 70-838

Il Tricolore della Vittoria alzato nella luce dell'Impero nell'annuale dell'intervento

ROMA, 24.

Per la data rivoluzionaria del 24 maggio, XXIII annuale dell'intervento, l'Urbe è tutto uno sfavillio policromo di bandiere. Il Vittoriano è un altare. Ai lati del Sacello arde e si leva l'incenso. Sulla pietra sacra della tomba sono allineate grandi corone d'alloro. Spicca, nel centro, quella di S. M. il Re Imperatore, dal nastro sabaudo azzurro con la sigla augusta sormontata dalla Corona; e le si affiancano quelle del Governo fascista, del Senato, della Camera, del governatore, della provincia, dei reduci. Corone di alloro coi nastri dai colori di Roma sono deposte all'Ara dei Caduti fascisti e sulla lapide che nel palazzo Senatorio ricorda i dipendenti caduti nella grande guerra.

La guardia d'onore alla tomba del Milite Ignoto si è iniziata alle ore 10 coi balilla moschettieri che hanno sfilato in piazza Venezia tra gli applausi della folla; e per tutta la giornata, fino alle venti si sono poi alternati nell'omaggio austero reparti della Gil, dell'Accademia fascista di educazione fisica, delle associazioni combattentistiche, delle forze armate e della M.V.S.N. Reparti della Gil hanno pure montato la guardia al monumento ai Caduti di Dogali. In ogni rione dell'Urbe, l'omaggio ai Caduti si è svolto severo e solenne con turni di guardia effettuati dalle CC. NN. ai sacrari dei gruppi rionali fascisti e dei Fasci di combattimento, nonchè alle lapidi e ai monumenti che nell'Urbe e in provincia ricordano l'immortale sacrificio degli eroi.

Il gen. Pariani ai soldati d'Italia

ROMA, 24.

Questa mattina alle 10.30, per la ricorrenza della storica data del 24 maggio, il Sottosegretario alla Guerra generale Pariani ha letto un indirizzo dedicato ai soldati. Nelle caserme le truppe in armi hanno ascoltato il discorso, rispondendo a gran voce al saluto al Re e al saluto al Duce ordinato alla fine del discorso dal generale Pariani. Il Sottosegretario alla Guerra, dopo avere ricordato la data gloriosa del 24 maggio, ha detto:

« E' con orgoglio di soldati che possiamo oggi rievocare questa storica data e rivivere in rapida visione il cammino della nostra Patria, che in meno di un secolo ha saputo assurgere dal frazionamento al quale la gelosia straniera l'aveva ridotta a quella granitica grandezza per la quale Roma rivive oggi nella luce imperiale. Ho detto orgoglio di soldati, perchè questo cammino è segnato dai nomi che le baionette dei nostri vecchi e valorosi compagni hanno inciso nella storia; nomi che il loro sangue ha santificati, nomi che sono impressi coi segni del valore che brillano sulle bandiere gloriose e lacere dei nostri reggimenti».

Dopo aver rievocato tutte le guerre gloriosamente combattute dall'Italia nell'ultimo secolo, da quelle del piccolo, ma fierissimo Piemonte contro il potente e agguerrito impero austriaco, alla grande guerra del 1915-18 e alla rapida, fulminea guerra imperiale, il Sottosegretario Pariani ha così concluso: *« Soldati! In questo momento i nostri compagni che hanno offerto la loro vita per la grandezza italiana sono qui con noi, presenti tra noi. Essi, vedendo l'ascesa della Patria, possono dire fermamente: « Non per nulla siamo Caduti ». Soldati d'Italia! In nome dei nostri Eroi ripetiamo la sacra promessa che sapremo imitarli. Saluto al Re! Saluto al Duce! ».*

Il Duce ha aperto la Mostra del Dopolavoro

ROMA, 24.

Il Duce ha inaugurato stamane la prima Mostra del Dopolavoro sorta col suo tesoro inestimabile di documentazioni sull'opera svolta dal Regime per l'elevazione del popolo nel quadro più insigne della Roma imperiale.

Essa segue, al terzo posto, l'ordine stupendo delle esposizioni che il P. N. F. offre, in una successione sempre più grandiosa di effetti e di risultati, per illustrare ciò che il Duce ha saputo suscitare di eterno nello spirito del popolo italiano e ciò che il Regime ha compiuto in profondità per dare alla Nazione un cuore ardente ed una struttura d'acciaio.

Dopo quella nobilissima e sublime della Maternità ed Infanzia e dopo quella del tessile, la Mostra del Dopolavoro rappresenta l'espressione più alta della serenità dello spirito — della gioia creatrice e della potenza dominatrice delle fonti produttive, che dal popolo scaturiscono.

Il Duce è giunto alle ore 11. Prima ancora che echeggiassero gli squilli regolamentari il suo arrivo è stato annunciato dal clamore entusiastico della folla pigiatasi tra le mure ciclopiche delle terme di Caracalla e il verde olivo del Palatino. Disceso dall'automobile all'altezza dell'obelisco di Axum, il Duce, ch'è accompagnato dal conte Galeazzo Ciano, viene ricevuto dal Segretario del Partito e presidente dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Il Duce passa in rassegna le rappresentanze schierate nel piazzale e quindi entra nel recinto della Mostra. I componenti il Gran Consiglio del Fascismo e il Governo, rendono per primi l'omaggio al Capo, seguiti dai componenti il Direttorio nazionale, dagli Ispettori e dalle Ispettrici del P. N. F., dei presidenti delle Confederazioni sindacali e dalle Gerarchie del Regime residenti in Roma fino al quarto grado compreso.

L'alza bandiera

I dirigenti provinciali dell'O.N.D. e gli artisti che hanno profuso nella preparazione della Mostra il loro talento facevano parte del numeroso assieme coronante, nel Corpo diplomatico e con una rappresentanza dei legionari mutilati di Spagna, il settore centrale della piazza.

Salito sul podio il Duce risponde col braccio levato all'ardente manifestazione. Quindi S. E. Starace ordina il saluto al Duce e poscia l'alza bandiera. Sull'antenna altissima posta nel mezzo del piazzale, proprio di fronte al podio d'onore, si leva lentamente l'ala splendente del tricolore. Le bande del Dopolavoro dell'Urbe intonano «Giovinezza» e l'inno «Impero». Dalle pendici del circo Massimo sale al cielo una vivace colonna bianco-nera di colombi viaggiatori.

Il Duce risponde ancora sorridente all'ovazione, che ha ripreso intensissima e quindi inizia la visita, seguito dalle autorità.

Egli entra subito nel padiglione della stampa sul cui fronte campeggia la scritta: *« Nessuna forza è feconda senza la luce dello spirito »*. Nel piano terra del padiglione oltre a una vasta documentazione delle pubblicazioni a carattere dopolavoristico del centro e della periferia ed allo allestimento del servizio stampa si è provveduto ad impiantare una stazione radio trasmittente (separata dal pubblico da pareti di cristallo) che diffonderà su onda corta speciali programmi organizzati a cura della Mostra. Nel piano superiore è sistemata una mostra di arte fotografica, alla quale partecipano dopolavoristi di tutta Italia. Un settore del padiglione è dedicato alla rivista tedesca « Gioia e lavoro ».

Attenta visita a tutti i reparti

Il Duce osserva attentamente i dettagli dell'interessante rassegna giornalistica, si sofferma ad ammirare la grande carta dei due emisferi dove centinaia di lampadine accese indicano le agenzie della rivista «Gioia e lavoro» pullulanti nel mondo, rivolge parole di saluto al delegato della stampa tedesca al congresso mondiale del Dopolavoro che si terrà prossimamente in Roma e indugia lungamente presso la stazione radio che trasmette un concerto di fisarmonica fatto da suonatori in costume.

Quindi entra nella foresteria dove visita le comode stanze di riposo, in tutto simili a perfette cabine di transatlantici, i bagni, le docce il solarium, le verande, l'ufficio informazioni, la custodia bagagli, la sala di scrittura e i vari servizi che hanno tutti i conforti del grande albergo diurno.

Il Duce entra poi nel padiglione della educazione fisica dove figurano, presentate con singolare evidenza, le attività sportive, che tanta importantissima parte hanno nei programmi dell'O. N. D.

Arte e cultura

Subito dopo, proseguendo nel giro della mostra, ecco presentarsi al Duce il gruppo dei padiglioni illustranti la varia e molteplice attività svolta dall'O. N. D. nel settore artistico culturale. Il gruppo di questi padiglioni si compone dei settori dedicati alla popolaresca, al teatro, alla musica, alla cinematografia e alla cultura.

Nel reparto escursionistico in un angolo pieno di luce si rivela la grazia di un plastico raffigurante la scampagnata. Nelle navate luminose si levano agili spirali, spiccano velieri, si apre lo scenario delle ville, delle fontane e dei marmi. Preceduto da un corridoio trapunto di piccole finestre s'apre l'antro della speleologia dove con una fedeltà assoluta e una limpida evidenza è stato riprodotto un particolare delle grotte di Postumia.

Nel segno del folclore tutta la sala variopinta della giostra del saracino nella piazza di Arezzo, del palio di Siena, del cero di Gubbio, delle danze vendemmiali rifulge in tutta la gamma fantasmagorica dei costumi.

Costumi e feste

Un vistoso quadro si illumina facendo scorgere le caratteristiche dei costumi delle varie regioni, un diorama rotante espone la collezione completa dei costumi d'Italia.

Prima di passare dal padiglione del teatro a quello della ricreazione artistica, il Duce ha voluto visitare il giardino d'estate, amplissimo anello di verde e luminoso ristoro. Una orchestrina di pifferi una piacevole canzone silvestre che il Duce ascolta.

Il Duce appare ora, uscendo nella parte centrale della Mostra alle rappresentanze dei dopolavoristi schierati sulle terrazze degli edifici opposti. Vibranti applausi e l'agitare dei gagliardetti salutano l'improvvisa e fugace apparizione che il Duce entra subito nel padiglione dedicato ai concerti popolareschi mentre dall'esterno giunge la lieta eco del suono delle musiche.

Cinema e teatro

I saggi fotografici dei dopolavoristi e la mole dell'autocinesonoro apparente tra i nastri giganteschi delle pellicole e le grande scritte: « Il Cinema è l'arma più forte » decorano le sale che precedono il vasto padiglione della cultura vigilato dai quadri dei Grandi, da Dante a Leonardo. A lettere cubitali si leggono le parole: *« Salutiamo nell'arte la potenza eterna e immutabile del genio italiano ».*

Le biblioteche le scuole le manifestazioni più varie della cultura si svolgono in una sintesi superba di cifre e di risultati. Poi appare al Duce l'aula che contiene la scuola d'arte domestica di Gressoney. Donne in costume sono ai telai. Si scordono arazzi, tappeti e preziosi lavori di intarsio.

Il Duce ha quindi visitato il complesso dell'opera compiuta nel campo assistenziale e sanitario, opera presentata con grande ricchezza di particolari. Uscito di nuovo all'aperto il Duce fatto segno a reiterate acclamazioni, si è un po' indugiato nell'osservare il nugolo delle pattinatrici esibentisi sulla pista fiancheggiante le piscine, ed è quindi entrato nel grande padiglione che sintetizza le attività del servizio organizzazione.

L'organizzazione

« E' tempo, e gran tempo di conoscere l'Italia delle armi e del lavoro».

Le parole ammonitrici del Duce aprono la visione del grande quadro dove vibra tutta l'organizzazione dopolavoristica nelle terre dell'Impero.

Alcune caratteristiche militari come carri veloci, e gli attendamenti dei legionari armati danno un tono guerriero alla compiuta rievocazione della conquista.

Poi il Duce visita il padiglione riservato ai Dopolavoro aziendali dove appare in tutta la sua potente realtà il volto dell'industria nazionale. Il Duce si sofferma quindi lungamente nel villaggio rustico.

Nel caratteristico locale napoletano il Duce esprime il suo compiacimento al proprietario padre di tredici figli; a quello romagnolo gusta il pane ancora caldo. Dalle verande la folla variopinta acclama incessantemente. Rapidamente il Duce tra gli applausi della folla si reca nel padiglione merceologia. Segue la documentazione dell'attività dopolavoristica di tutto ciò che concerne il tema: «viaggi e crociere».

Ora il Duce appare tra un fresco sgorgare di zampilli. Nel villaggio balneare tra le piscine una di dimensioni normali, una per bambini ed una terza destinata ai tuffi ed alle gare natatorie. Una organizzazione perfetta che regola i turni dei bagnanti delle cabine ed un impianto modernissimo per la depurazione dell'acqua che è sterile e perfettamente potabile.

Tutto il macchinario è di costruzione italiana. Un gruppo di nuotatori si tuffa nelle acque glauche. Prima di raggiungere il teatro all'aperto il Duce visita il padiglione illustrante la molteplice attività dei Dopolavoro statali.

In onore del Duce

Quando entra nell'arena delle feste quattromila spettatori sorgono in piedi in una grandiosa acclamazione. E' un pubblico vario tra cui domina lo stuolo delle donne in costume.

Il Duce siede al centro della prima fila d'orchestra e sul palcoscenico il gruppo in costume di Aviano esegue balli popolareschi applauditissimi. Seguono i canterini della camerata romagnola. Le loro voci fuse in una fluente onda di melodia rivelano le fonti pure del canto e la vena nostalgica delle canzoni paesane. Per volere del Duce ripetono il coro della «Primavera» lieve e suggestivo culminante in un ritmo possente di vita e di bellezza.

Al termine dello spettacolo il Duce riappare sulla cornice verdeggiante del lauro o dell'acanto che orna la sponda lunata del palcoscenico e attraversa la marea della folla per passare sotto l'arco inviato nei nudi pugnali dei moschettieri.

Percorso il viale che raccoglie i bagliori dei vessilli di tutte le città d'Italia il Duce ricevuto il rinnovato omaggio delle autorità risale sull'automobile che subito si allontana fra le irrompenti entusiastiche acclamazioni della folla.

Le maestranze addetto ai lavori della prima Mostra del Dopolavoro sono state riunite ieri sera in un rancio cameratesco, al quale ha partecipato S. E. Starace.

L'ELOGIO del Duce

ROMA, 24

Il Duce, dopo aver inaugurato la prima Mostra del Dopolavoro, visitandola in tutto il suo mirabile assieme, ha espresso all'on. Starace il suo vivo elogio per il modo in cui la Mostra stessa è stata organizzata.

Terza della serie delle superbe rassegne della disciplina della potenza e dello spirito creativo del popolo italiano, organizzata dal P.N.F. nella zona del circo Massimo essa avrà certamente, come le altre, un brillantissimo successo.

Il Duce incaricava il Segretario del P.N.F. di estendere l'elogio a tutti i suoi collaboratori dell'O.N.D.

Stupenda parata guerriera davanti al Re Imperatore sulla Gefara tripolina

JEFREN, 24

La ricorrenza guerriera del 24 maggio è stata celebrata con una grande manifestazione militare che si è svolta a Gefara ove le Forze terrestri e aeree della Libia hanno dato, proprio in questi giorni, all'Augusta presenza del Sovrano, una magnifica prova della loro preparazione morale e materiale e dell'alto grado di addestramento raggiunto. Sulla piana vastissima, ai piedi del Gebel, sono da un lato schierati su due linee lunghe cinque chilometri, gli apparecchi degli stormi il cui opportuno e sapiente impiego ha ieri permesso alle forze rosse di ottenere la risoluzione delle esercitazioni in loro vantaggio.

Schieramento imponente

A pochi chilometri sono state erette la tribuna reale e quelle per gli invitati e si distende un altro schieramento imponente: quello dei corpi armati metropolitani e le imponentissime unità della Libia. Le truppe metropolitane sono tutte su automezzi e, così pure le artiglierie delle truppe libiche che allineano anche i loro superbi battaglioni di fanteria e gli squadroni di cavalleria: savari e spahis.

S. M. è partito da Tripoli in automobile, accompagnato dal Maresciallo Balbo e con il seguito. Lungo il percorso il Sovrano riceve le calorose manifestazioni dei suddisti. Verso le ore 9 il Re Imperatore giunge sulla piana ove sono schierati gli apparecchi dinanzi ai quali si allineano, in ordine perfetto, gli equipaggi con la bandiera Il Sovrano li passa attentamente in rivista in piedi sull'automobile, avendo a fianco il Maresciallo Balbo.

Il corteo reale riprende quindi la corsa verso la zona ove sono i due Corpi d'Armata metropolitani e libici. Mentre S. M. si allontana, gli stormi decollano con perfetta manovra e scortano il Sovrano, compiendo impeccabili evoluzioni. Accolto dalle salve e dagli squilli delle fanfare reali e dalle note degli inni, il Sovrano passa ora in rivista le truppe allineate, già pronte per lo sfilamento.

Non un solo uomo è a piedi, le artiglierie sono autoportate e autocarrate e così le mitragliatrici e tutti i servizi. Completano le formazioni i carri armati e i motociclisti. Col passaggio di S. M., ritto sull'automobile, prorompe il saluto alla voce e le truppe scattano presentando le armi. E' poi la volta dei libici, fedelissimi, nel le loro uniformi policrome che formano una magnifica macchia di colore. Il Sovrano si porta, quindi, nella tribuna ove è ossequiato dalle missioni del Senato e della Camera e militari e acclamato lungamente dalla folla degli invitati e dei notabili libici. Si inizia subito il possente e serrato sfilamento degli automezzi, irti di baionette, dei cannoni, dei carri armati e dei motociclisti. Si ha l'impressione di una grande e disciplinata potenza che passa con le bandiere al vento, continuamente sorvolata dagli aerei che compiono ampi giri sul campo.

Fanteria libica

Ecco, inneggianti al Sovrano, passare di corsa i battaglioni della fanteria indigena che lanciano i grido di guerra; poi, una folta di « burnus » e di criniere; quindi, tra un nuvolo altissimo di sabbia, passano, al galoppo sfrenato, i savari e gli spahis, sui magnifici cavalli tutto fuoco e tutto impeto. La manifestazione è finita.

Il Sovrano, dopo aver ricevuto l'ossequio delle autorità e delle gerarchie convenute, riparte e, sempre accompagnato dal Maresciallo Balbo, si dirige verso il Gebel. I cavalieri arabi si schierano rapidamente lungo la via che Egli percorrerà, e, al suo passaggio, presentano impeccabilmente le armi. Più lungi gli aerei hanno atterrato. Nuovamente ritto, sulla macchina, il Sovrano passa in rivista i cavalieri e gli equipaggi aerei.

Dalla zona delle manovre il corteo reale prosegue rapidissimo verso il Garian, taglia la pianura e, da Azizia, prende la via del Gebel. La strada montana che è una magnifica realizzazione tecnica, sale fra mammelloni erosi dal vento, tra i quali sono profonde valli ricche di verde e di palme. Al Garian il Sovrano è ricevuto dal commissario circondariale, da altre autorità locali, e dalle zavie con gli stendardi che gli fanno una entusiastica manifestazione. Al sommo dell'alto piano fertilissimo ove è una zona di concessione sono numerosi coloni italiani che accolgono il Sovrano con commosse manifestazioni di omaggio e di entusiasmo, mentre la popolazione indigena lancia il suo saluto e tesse fantasie.

Berberi fedeli

Il Sovrano sosta sul piazzale della chiesa ove sono anche gli edifici pubblici della cittadina candida tra il verde e passa in rassegna a piedi le formazioni delle organizzazioni del Regime, le scuole, il personale dell'azienda tabacchi italiani, le famiglie rurali e la gioventù araba del Littorio. Tra continue manifestazioni il viaggio pittoresco procede sempre a forte andatura fino a Ifren, capoluogo della residenza del circondario del Garian, abitato da berberi fedelissimi e presso il quale si trovano numerose vestigia che ricordano la dominazione romana.

Il Sovrano è accolto con entusiasmo altissimo dai metropolitani e dai libici. Sul piazzale dell'albergo ove il Sovrano discende sono, come sempre, le organizzazioni del Regime, le scolaresche e la popolazione nazionale, nonchè le zavie, i notabili ed il gruppo statuario dei cavalieri arabi. Il residente, il comandante il presidio, il Segretario del Fascio, il Podestà e il cadì, ricevono il Sovrano all'ingresso dall'albergo. Le popolazioni della residenza offrono al Re Imperatore un magnifico cavallo di pura razza berbera, con bardatura orientale ricchissima ed un caratteristico cofano arabo. Il Sovrano ringrazia per il dono e, dopo aver ammirato il cavallo che viene fatto caracollare alla sua presenza, si ritira. Ma nuove manifestazioni di folla lo invocano ripetutamente ed il Sovrano si affaccia infine salutato da salve di cannone e dagli alalà dei nazionali, mentre i berberi lanciano il loro grido gutturale. L'entusiasmo è tale che S. M. è costretto a tornare più volte a mostrarsi ed a ringraziare per la calorosa manifestazione della folla. Infine S. M. rientra e la folla lentamente si disperde.

L'elogio del Sovrano alle truppe libiche

TRIPOLI, 24.

Dopo l'imponente rivista che ha degnamente concluso l'importantissimo ciclo di esercitazioni dell'anno XVI° in Libia, S.E. il Maresciallo Balbo, comandante supremo delle forze armate dell'Africa settentrionale, d'ordine di S. M. il Re Imperatore, ha rivolto agli ufficiali, sottufficiali e truppe delle forze terrestri, aeree e navali la più viva lode per la superba manifestazione di forza e di disciplina e per la perfetta organizzazione.

Omaggio francese al Re Imperatore

PARIGI, 24

Si apprende da Algeri che due aeroplani hanno preso il volo stamani dall'aeroporto di Casablanca a destinazione di Gadames. A bordo di questi aeroplani si trova una commissione composta del gen. Teti, comandante la V Legione aerea, del gen. Carbillet comandante il territorio delle oasi, del comandante Laganne del Gabinetto di Governatore generale dell'Algeria. La missione si reca a Gadames per salutare Vittorio Emanuele III a nome del Governo della Repubblica e del Governatore generale dell'Algeria.

Una missione di Franco recherà all'Italia e al Duce l'espressione della gratitudine spagnola

BURGOS, 24.

Tutti i giornali pubblicano la notizia della prossima partenza per l'Italia di una missione incaricata di portare al Duce ed al popolo italiano l'espressione della reciprocità di sentimenti e della gratitudine della Spagna nazionale per la magnifica prova di solidarietà, rappresentata dalla manifestazione indetta dal ministro segretario del Partito per domenica prossima.

La « Voz de Espana » di San Sebastiano, in uno stelloncino in grassetto scrive, fra l'altro, che la Spagna non può dimenticare tutti gli atti compiuti dal Governo italiano, guidato dal genio del Duce, durante la guerra civile: *« Dal riconoscimento della Spagna nazionale, avvenuto nei primi tempi della guerra, alle sedute del Comitato di non intervento ove i rappresentanti dell'Italia seppero combattere e vincere battaglie in cui il nemico, imboscato dietro le democrazie e le varie internazionali, pretendeva di annullare le vittorie che il generale Franco vinceva sui campi di battaglia, ventidue mesi di guerra* — termina il giornale — *sono accompagnati dalla costante amicizia italiana che culminerà nella manifestazione di domenica 29, dedicata dall'Italia alla Spagna unica ed immortale ».*

Conati dei rossi davanti a Balaguer

HUESCA, 24.

Le forze rosse hanno continuato anche stamane inutili attacchi contro le posizioni nazionali dei settori di Tremp e di Balaguer, appoggiate da notevoli masse di carri armati e di artiglieria. Così tutti gli attacchi sono stati respinti con sanguinosissime perdite dei rossi. L'aviazione sovietica intervenuta in massa, sul cielo della battaglia ha impegnato combattimento con l'aviazione legionaria, ma ha dovuto riparare precipitosamente nei propri campi dopo aver perduto 5 Curtiss.

Nel settore di Cabalan le forze di Varela hanno continuato ad avanzare a sud di Escribe, verso le importanti alture della Sierra Cabezo Negra.

Pranzo ufficiale all'Ambasciata d'Italia in onore di Halifax

LONDRA, 24.

Questa sera ha avuto luogo alla Ambasciata d'Italia un pranzo ufficiale in onore del Ministro degli esteri Lord Halifax.

Al pranzo erano [illegible] personalità politiche, membri del Governo, membri della Camera dei Lords e della Camera dei Comuni e dell'alta società londinese.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Cronaca

Esaltazione della romanità del Friuli nel glorioso annuale dell'Intervento

Federazione dei Fasci di Combattimento

XIIª Leva Fascista

Il 29 maggio XVI, alle ore 18, in ogni Comune della Provincia, alla presenza delle Gerarchie del Regime, delle Organizzazioni del P. N. F., dei rappresentanti delle Forze Armate, delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma e delle Organizzazioni del lavoro, sarà effettuata la XII Leva fascista.

I giovani in servizio militare rimarranno in forza ai «G. U. F. e alla G. I. L.» fino al termine della ferma. Ultimata la ferma passeranno contemporaneamente ai Fasci di Combattimento, alla Milizia Universitaria e alla M.V.S.N.

La «Leva Fascista» sarà effettuata nel seguente ordine:

1) — Ore 18: «Saluto al Duce»;

2) — Alzabandiera radiocomandata dallo Stadio Olimpico del Foro Mussolini dal Segretario del P. N. F. che leggerà la formula del giuramento e comunicherà al Duce i dati relativi ai contingenti di leva;

3) — «Saluto al Duce» cantato dalle Forze della GIL;

4) — Saggio corale;

5) — Esercizi collettivi eseguiti da Balilla.

Il «saluto al Duce» di cui al n. 3 sarà radiodiretto, il saggio corale radiotrasmesso e gli esercizi collettivi eseguiti da Balilla radiocomandati dallo Stadio Olimpico del Foro Mussolini;

6) — Festa ginnastica;

7) — Ore 19.25: Ammaina bandiera;

8) — «Saluto al Duce» radiocomandato dal Segretario del P. N. F.

Ogni Comando di GIL di Fascio provveda — ove possibile — alla installazione di apposito apparecchio radio-ricevente nel luogo destinato alla Leva.

Disposizioni generali

Dall'alba al tramonto, le Sedi saranno imbandierate e a sera illuminate fino alla mezzanotte.

Nel pomeriggio nelle piazze presteranno servizio i corpi musicali e i complessi corali dell'O. N. D.

Durante la giornata gli appartenenti alle Organizzazioni del Regime indosseranno la rispettiva uniforme senza decorazioni.

Con la fierezza che le deriva dalle antiche e recenti vicende di patriottismo e di guerra, Udine fascista, come tutto il Friuli, ha ricordato ieri la storica data dell'Intervento che qui ventitrè anni fa è stato salutato con particolare indicibile esultanza di popolo.

La città imbandierata rinnovava il fremito di passione rievocando in visione intima le eroiche, luminose ore trascorse nell'anelante irredentismo, nel ritmo guerriero, nella gioia immensa della vittoria e delle tumultuose giornate del suo riscatto fascista.

La celebrazione ha trovato la sintesi più eletta negli onori alla memoria degli artefici più puri della conquista e dell'ascesa. [illegible] dei Caduti per la Patria si sono susseguite per tutto il giorno, dalle 10 alle 21, le guardie d'onore, iniziate solennemente da reparti dell'Esercito scortati in piazza dalla musica del Genio.

La guardia armata della Rivoluzione, gli squadristi che affrontarono e vinsero i negatori della Patria, i giovanissimi destinati a perpetuare lo slancio delle conquiste nel segno romano del Littorio, gli ufficiali, i mutilati, i combattenti, i volontari, gli arditi, i reduci della guerra combattuta e vinta, fregiati dai segni del valore, i Vigili urbani, hanno dato i turni eseguiti con perfetto stile militare.

Tonalità festiva hanno dato, alla sera, l'applaudito concerto svolto in piazza Vittorio Emanuele dalla Banda della Milizia Dicat e le luci che brillavano sulle sedi fasciste, sulle caserme, su tutti gli uffici pubblici, mentre le vie mantenevano gioiosa animazione.

Le glorie della Fanteria

Il 24 maggio è dedicato anche alle glorie della Fanteria, la «Regina delle Battaglie» che nella fatidica data celebra la sua festa.

Nell'ampio cortile della Caserma «Girolamo Savorgnan» di via Aquileia, sede del 2° Fanteria «Re», alla presenza della truppa al completo e degli ufficiali superiori del Presidio, nonchè di una larga rappresentanza con vessilli dei fanti in congedo, il col. Arturo Torriano, comandante il reggimento, ha rievocato la gloriosa data del 24 maggio, ha riassunto le tappe eroiche del 2°, durante l'aspro sentiero della guerra dura e micidiale conchiudendo alla fine con parole elevate all'indirizzo della Maestà del Re ed Imperatore e del Duce.

Il I° cap. Luigi Monti, ispettore dell'Associazione del Fante, ha rivolto quindi il saluto affettuoso dei fanti in congedo ai camerati in armi.

Prima della celebrazione il I° capitano e cappellano militare don Berardi ha celebrato la Messa al Campo, pronunciando poi un vibrante discorso.

La festa del Corpo all'8° Alpini

Quale festa del Corpo degli Alpini, è stata prescelta la data del 24 maggio in quanto essa coincide con le prime eroiche azioni delle «penne nere» sul Pal Piccolo, sul Pal Grande e sul Freikofel, testimoni dello slancio irresistibile e della coscienza guerriera dei nostri fedeli solidi soldati della montagna.

La data commemorativa è stata celebrata ieri mattina anche nella Caserma «di Prampero» che ospita l'8° Reggimento Alpini. Alle ore 9.30, alla presenza della truppa, della Compagnia Comando e della Compagnia Deposito — essendo il Battaglione fuori sede per le annuali esercitazioni estive — inquadrata di fronte al bel monumento eretto alla memoria del generale Cantore e degli alpini del reggimento caduti per la Patria, il col. Capelli comandante dell'8°, ha ricordato le glorie degli alpini durante la grande guerra e durante la recente guerra etiopica; ha esaltato il sacrificio dei Caduti con particolare riferimento alle fulgide pagine di gloria e di sacrificio scritte dal valoroso 9° Alpini. Alla celebrazione erano presenti il gen. Rossi Comandante la Divisione Alpina «Julia» in rappresentanza anche dei varii Corpi e Comandi del Presidio; il Podestà di Udine on. medaglia d'oro Pier Arrigo Barnaba già valoroso tenente degli alpini durante la guerra nel Battaglione «Val Fella»; il Vice Podestà di Udine cap. Alciati pure valoroso ufficiale degli Alpini mutilato di guerra; il 1° cap. Luigi Bonanni valoroso e decorato combattente e comandante il Gruppo Sezioni dell'Associazione Nazionale Alpini di Udine con il Labaro ed i gagliardetti dei varii Gruppi; egli era accompagnato dal magg. cav. Francescato, dal cap. co. di Caporiacco e da altri dirigenti di Sezione. Prestava servizio la Banda dell'11° Genio che conta nel proprio organico pure una Compagnia di genieri alpini.

Alla celebrazione è seguito, nelle sale del Circolo Ufficiali, un signorile ricevimento durante il quale il col. Capelli ed il gen. Rossi hanno inneggiato alle glorie degli alpini ed alla fortuna della Patria nel nome di S. M. il Re ed Imperatore e del Duce.

Alle 10.30 ufficiali, invitati e truppa hanno assistito nel cortile centrale dov'era stato disposto apposito impianto trasmettitore, alla radio trasmissione del discorso ai soldati d'Italia pronunciato da S. E. il gen. Pariani Sottosegretario alla Guerra.

L'orario dei negozi per domani

L'Unione fascista dei commercianti comunica che domani giovedì, solennità dell'Ascensione, tutti i negozi di Udine e provincia nel pomeriggio rimarranno chiusi.

A CIVIDALE

L'inno a Roma, che si elevava possente presso la statua di Cesare donata dal Duce a Cividale romana e fascista, ha ivi suggellato — col fascino delle magiche note pucciniane — la celebrazione del bimillenario di Augusto. Sembrava veramente che la voce dell'Urbe — dell'Alma Mater — giungesse, densa di gloriose memorie, alla figlia fedele, dai recessi del tempo.

Così la giornata fatidica del 24 maggio, nella quale ventitrè anni or sono l'Italia sorgeva in armi e la giovinezza in grigio-verde passava per le vetuste vie di Forum Julii che già videro nei lontani secoli le Legioni cesaree, è trascorsa quanto mai vibrante in questo anno XVI dell'era mussoliniana. Tutto un ciclo eroico riviveva fra le mirabili vestigia: un denso passato di storia millenaria, culminante nella ultima guerra di redenzione e nella più prossima epopea fascista.

La presenza del Capo della Provincia, che l'antica città friulana ha accolto con schietto entusiasmo, è l'intervento del Segretario Federale e di tutte le gerarchie locali e mandamentali, ha conferito ai riti celebrativi, il tono e la importanza di un'imponente rassegna fascista.

24 maggio, data rivoluzionaria.

Vestigia di Roma

Palpito di mille e mille vessilli, palpito di mille e mille cuori: drappi e anime, lembi di Patria.

Così vediamo Cividale, un po' grigia sotto un cielo plumbeo ma tutta luce dello spirito; così salutiamo Cividale figlia di Roma.

Tutto il popolo è nelle vie, mentre le organizzazioni si addensano ai luoghi di ammassamento. Dinanzi la Casa del Fascio, che con la sua svelta mole reca una nota di modernità fra le vecchie mura circostanti, si radunano, in attesa del Prefetto, le autorità e gerarchie locali, con a capo il Podestà, l'Ispettore di Zona, il Segretario Politico del Fascio, il Comandante del Presidio, il Decano dell'Insigne Collegiata. Poi giungono il sen. Leicht e le gerarchie provinciali: il Segretario Federale, accolto con gli onori dovutigli, il Preside della Provincia, l'on. Tullio, l'on. Volpe, il vice comandante federale della Gil.

Il comm. prof. bar. Enrico Morpurgo rappresenta il padre suo senatore Elio e la R. Deputazione di Storia Patria.

Su due file sono schierati reparti dell'Esercito e della G.I.L., allievi dell'Istituto Nazionale delle Camicie nere, squadristi, ufficiali dell'Esercito e della Milizia. La Banda cittadina completa lo schieramento.

Poco dopo le 10 gli squilli d'attenti e le note della Marcia Reale e di «Giovinezza» annunciano l'arrivo del Capo della Provincia, che è accompagnato dal suo Capo di Gabinetto. A lui si fanno incontro il Federale, autorità e gerarchie e il Podestà che gli reca il primo saluto di Cividale fascista.

S. E. il Prefetto passa in rassegna reparti e rappresentanze e quindi, con la guida del comm. dott. Molaioli, Sovrintendente alle opere di antichità e d'arte di Trieste — che rappresenta il Ministro dell'Educazione Nazionale — e del cav. uff. avv. Marioni, ispettore ai monumenti e scavi di Cividale, si reca a inaugurare le Terme Romane, portate alla luce con recenti scavi archeologici nella vicina piazzetta de Puppi. Ivi furono ritrovati dagli appassionati ricercatori parecchi oggetti, una magnifica lucerna in bronzo, frammenti di pavimenti musivi, l'angolo di una stanza da bagno con il relativo tubo in piombo ed altri resti dell'epoca romana. Ma i resti più notevoli, se non per imponenza per il loro valore storico, sono senza dubbio quelli delle Terme, da noi già descritti ieri. Pertanto ci limitiamo a rilevare l'interessamento manifestato dal Capo della Provincia per questa scoperta e il suo vivo compiacimento verso i fautori di essa.

L'anima di Cividale

Dire che vi è stato — dopo la visita inaugurale alle vestigia di Roma — un «ricevimento in Municipio» è cosa veramente impropria. Ci piace pertanto di modificare il solito frasario ufficiale con una definizione più rispondente al significato e alla «forma» del raduno: colloquio di cuori. Non è poesia questa ma etica fascista.

Colloquio di cuori: tale è veramente lo scambio di saluti svoltosi nella sala di rappresentanza della vetusta e armoniosa Casa del Comune, fra il Podestà di Cividale, il Capo della Provincia e le gerarchie della zona — podestà e segretari politici dei Fasci — convenute in corpore con le autorità provinciali e cividalesi.

S. E. il Prefetto e il Federale sono ivi giunti solcando l'ampio e ferreo quadrato delle organizzazioni addensate fra il largo Boiani e l'ampia piazza del Duomo. Alle calde dimostrazioni di simpatia del popolo, nereggiante ai bordi delle vie e delle piazze, corrisponde appieno il fervido saluto rivolto dal Podestà cav. uff. avv. Sandrini, sicuro interprete dell'anima di Cividale, al Capo della Provincia. Il Podestà manifesta altresì i sentimenti di devozione delle gerarchie mandamentali, convenute al completo a questo raduno spirituale, verso S. E. il Duca Niutta valoroso fante in guerra, la cui storica famiglia vanta la gloria recente di un fulgido esempio di eroico olocausto. E saluta, con animo di fedele Camicia nera, il console Rinaldi, Capo e animatore del Fascismo friulano, e ringrazia il Preside della Provincia comm. dott. Pagani che ha dato così largo contributo morale e materiale agli scavi, come pure il comm. dott. Molaioli che gli scavi ha diretto con amore e intelligenza.

L'avv. Sandrini chiude felicemente le sue vibranti e toccanti parole ricordando il magnifico passato di Forum Julii, la sua romanità consacrata solennemente dal Duce col dono della statua di Cesare suo fondatore, e i titoli di nobiltà civica e guerriera confermati nel segno del valore e nello stemma araldico di città ducale. Il fascino del passato e le glorie più prossime traspaiono da questa bella rievocazione, che suscita calorosi applausi.

Le parole del Prefetto

Fra la più deferente attenzione, S. E. il Prefetto risponde al Podestà ricambiando con la più viva cordialità il saluto, rivoltogli anche a nome dei podestà e dei segretari dei Fasci della zona, dal degno Capo della civica amministrazione di Cividale. Il Duca Niutta esprime la sua soddisfazione di trovarsi in una città così ricca di memorie, di storia, di gloriose tradizioni; nella antica, dotta, patriottica città di Cividale. Egli si rivolge poi ai camerati gerarchi della zona per dire loro che il Governo fascista dedica ogni più attenta e vigile attenzione ai problemi locali affinchè siano affrontati e, ove è possibile, risolti. Il Governo fascista guarda a queste terre con particolare simpatia, ben meritata dalla Val Natisone, i cui combattenti durante la grande guerra non dettero neppure un disertore. Il duca Niutta ricorda infine con parole nobilissime, che si incidono nel cuore degli astanti, il valore e la fedeltà dei friulani, i quali sono ben degni di vivere nel clima dell'Impero e sempre pronti a rispondere con dedizione assoluta alla voce della Patria. Il Prefetto chiude esaltando la data fatidica del 24 Maggio e lancia infine il saluto al Re Imperatore e il saluto al Duce.

Un duplice grido unanime e un'ovazione entusiastica, che si prolunga alcuni minuti, prorompono dalle schiere dei gerarchi.

S. E. il Prefetto si sofferma quindi fra i podestà e i segretari dei Fasci, che gli sono presentati dal Podestà di Cividale, e con essi si intrattiene affabilmente.

Si reca quindi a deporre nella piazza sottostante, dinanzi alla statua di Giulio Cesare, grandi mazzi di fiori, che aveva ricevuti in dono da due Piccole italiane.

L'ampio quadrato delle organizzazioni con vessilli che comprende i fascisti, le donne fasciste, i bellissimi reparti dell'Ist. Naz. Orfani delle Camicie nere e le massicce forze della G.I.L. in armi, le associazioni di arma e combattentistiche, si estende dal largo Boiani fin presso il monumentale Duomo e più oltre, nella piazza dominata dai massicci edifici del Museo e degli uffici giudiziari.

E' un quadro di forza e di baldanza che — in un magnifico scenario — si offre all'ammirato sguardo del Prefetto e del Federale, quando, assieme a S. E. il senatore Leicht ed alle principali autorità, essi si affacciano all'alto palco eretto accanto alla bronzea effigie del Dittatore. Le casacche terrigne dei reduci d'Africa presso le nere divise degli orfani testimoniano la fedeltà operosa e il glorioso sacrificio.

L'orazione del sen. Leicht

Allorchè cessano gli applausi e come si tace il suono degli inni S. E. Pier Silverio Leicht tiene l'orazione celebrativa del bimillenario di Augusto, radiodiffusa dagli altoparlanti. Con nobile eloquio e con caldo accento, con acuta indagine storica e profondo contenuto politico, l'illustre oratore si addentra nello svolgimento del suggestivo tema.

Egli rileva l'opportunità di ricongiungere, in questo anno di celebrazioni augustee, la data del 24 maggio, che ricorda il giorno fatidico nel quale l'Italia ha ritrovato la sua anima guerriera, con le memorie gloriose di Roma.

Ricorda come per disposizione del Duce siano stati fatti, in tutta l'Italia, scavi per ritrovare nuove testimonianze della età romana e come la regione Giulia abbia corrisposto con entusiasmo a questo invito e interessanti trovamenti siano stati fatti da Fiume alle Alpi Carniche. Furono trovati resti delle fortificazioni romane sul Carnaro, a Trieste resti del teatro e del foro, a Cividale avanzi dell'acquedotto romano e delle terme, a Giulio Carnico tutto il foro e avanzi di templi romani. Questi trovamenti dimostrano come la vita fosse intensa e come Roma avesse trasmesso alle popolazioni soggette interamente la sua civiltà. Questo è pure il nostro ideale di governo. E' giusto quindi rievocare il grande ordinatore dell'Impero, Augusto, le cui idee trovano sorprendente corrispondenza in quelle che oggi il Duce ha posto a base del rinnovamento dell'Italia.

L'oratore ricorda altresì la politica demografica di Augusto, le sue leggi a favore delle famiglie numerose e come egli ponesse a base della Società il culto per la famiglia e l'educazione della prole. Come Augusto, anche noi abbiamo raffermato la disciplina, risuscitato lo spirito militare. L'azione di Augusto per salvare lo spirito della latinità dalle minacce di sovvertimento che venivano dall'oriente, trova riscontro nell'azione nostra per salvare la civiltà europea dalle minacce che vengono dalla Russia e dalla concezione sovietica della società.

S. E. Leicht accenna alla lotta che oggi si combatte in Spagna fra le due concezioni antitetiche e conclude con una vibrante perorazione, eccitando i giovani a dare alla causa del Fascismo tutte le loro energie, a sollevare l'idea di Roma, a farla risplendere di luce sempre più splendida sulla Patria e sul mondo.

Vivissimi applausi sottolineano i brani salienti e coronano la magnifica orazione celebrativa.

Poi, mentre il cielo si è fatto più chiaro ed il sole viene a irradiare, come in un'aureola, la statua di Cesare, dalle folte schiere della giovinezza fascista prorompe il solenne canto dell'Inno a Roma. Il saluto del cielo e l'omaggio del canto non potevano avere più esatta concomitanza. «Sole che sorgi», cantano i bimbi, ed il disco d'oro splende lassù, squarciando le nubi. Le piazza è tutta un palpito.

Alle ore 11.15 S. E. il Prefetto inizia le visite agli insigni monumenti, che si protrae per oltre un'ora, dal R. Museo, al Duomo, al tempietto longobardo; una necessariamente rapida ma interessantissima rassegna storico-archeologica del glorioso passato di Forum Julii.

L'ultima sosta — prima di ripartire per Udine — è fatta alla Casa del Fascio, ove il Prefetto e il Federale visitano gli uffici e si attardano fra il baldo gruppo degli squadristi di scorta al gagliardetto, e fra le Camicie nere, esprimendo infine il più vivo plauso all'Ispettore di zona avv. Accordini e al Segretario del Fascio dott. Chittaro

Col saluto degli squadristi e della Guardia armata della Rivoluzione, Cividale dice ancora una volta ai gerarchi la sua anima romana e la sua fierezza fascista.

Prestiti familiari per 37 mila lire

Si è riunito lunedì il Comitato per la concessione dei prestiti familiari nella sala delle adunanze dell'Amministrazione Provinciale di Udine, presieduto dal Presidente comm. dott. Raffaello Pagani.

Il Comitato ha preso in esame 41 domande presentate delle quali 31 sono state accolte con una conseguente erogazione di prestiti per un ammontare complessivo di lire 37.100 e 10 escluse perchè mancavano nei richiedenti i requisiti di legge.

Nelle nove adunanze finora tenute il Comitato suddetto ha concesso così nella Provincia di Udine prestiti familiari per lire 751 mila 100.

A ZUGLIO CARNICO

Entro la chiostra serena dei monti che serrano e presidiano i limiti estremi della Patria e insieme le memorie auguste di una nobiltà più volte millenaria nell'antico Julium Carnicum che divide con Cividale la gloria di ripetere in questo nostro Friuli il nome di Giulio Cesare, la romanità ha oggi avuto la sua esaltazione severa alla quale il popolo ha partecipato con un sentimento di calda spontaneità che, al cospetto delle combattute alture, ha comunicato fremiti di intensa commozione e di orgoglio profondo. Il popolo di questa *Carnia fidelis* era presente infatti nelle sue espressioni migliori e più alte ad animare di vita intensa queste pietre eloquenti, testimonianza di una nobiltà ineguagliabile. Le pietre che conobbero il passo e la vita del legionario posto in questa regione a presidio del primo Impero di Roma, risentivano il tallone dei militi del secondo Impero. Militi di tutte le ultime guerre: veterani delle Alpi, legionari d'Africa, volontari di Spagna, soldati di domani, nella divisa di giovani fascisti, di avanguardisti, di balilla, vivente ed armata immagine della perennità della Patria, della ininterrotta tradizione di volontarismo e di sacrificio.

Il Duce invocato

Su questa folla convenuta al rito di riconsacrazione della romanità carnica, alto, iterato, invocazione e acclamazione insieme; il nome del Duce di cui ripetutamente si è chiesta la presenza che venga a premiare la costanza e l'amore di questa gente fedele, qui, ove Egli, soldato d'Italia, ha sanguinato e lottato.

Il luogo del rito è quanto mai suggestivo e ad accrescerne la naturale suggestività, la platea che racchiude le testimonianze della civiltà millenaria, è tutta adornata di festoni e di vessilli. Oltre il rustico ingresso adorno di festoni su cui si legge: *Julium Carnicum — Scavi di Zuglio* — appaiono in attitudine di grazia, tra le vestigia, gruppi di fanciulli in costume romano, reggenti serti di fiori e di fronde. Tutto intorno è il popolo nelle organizzazioni del Regime, nelle formazioni dei reduci. Attorno al Prefetto e al Federale, accolti al suono della Marcia Reale, mentre i reparti armati della Gil rendono gli onori, si dispongono nel palco alzato sulla pietra romana le autorità, quelle stesse che hanno presenziato al rito di Cividale, e le locali. S'alza dal gruppo in pittoresco costume carnico del coro di Ovaro il *Salût 'e Furlanie* quindi il vice podestà di Arta rivolge il saluto della gente carnica al duca Niutta, affermando che Zuglio romana ha voluto in questo giorno anniversario dello intervento riconsacrare la sua fedeltà a Roma, disseppellendo le vestigia della città antichissima, testimonia del valore legionario, così come tutto il Friuli fascista è testimonio oggi del valore dei suoi figli, nella grande guerra, nell'impresa d'Africa, nella guerra di Spagna in cui molti friulani e, primo indimenticabile Alberto Liuzzi, hanno con l'estremo sacrificio riaffermato la fedeltà antica a Roma madre.

Rievocato il martirio e la fierezza della Carnia percossa dall'offesa nemica, il Vice Podestà rivolge a S. E. il Prefetto la preghiera di voler rendersi interprete presso il Duce dell'ardentissimo voto delle popolazioni carniche che agognano rivederlo in queste loro vallate dove Egli combattè.

Parla il Prefetto

Dalla moltitudine a queste parole si leva un urlo formidabile, una invocazione che dura parecchi minuti: *Sì, lo vogliamo* — si grida — *Duce, Duce. Vogliamo il Duce!*

Cessata la manifestazione, il duca Niutta risponde al rappresentante del Comune, ringraziando per la lieta accoglienza e tra le acclamazioni afferma di voler ritornare in Carnia presto per visitarvi con calma tutti i Comuni, onde rendersi direttamente conto di ogni aspirazione e di ogni bisogno. Di tutto riferirà al Governo che conosce le benemerenze di questa terra e, nel limite del possibile, è pronto ad accoglierne le aspirazioni, poichè in Regime fascista vige la regola che il benessere particolare è indispensabile al benessere generale della Nazione. Termina quindi con il saluto al Re Imperatore e al Duce cui fanno eco i presenti.

Il comm. dott. Molaioli, sovraintendente alle antichità di Trieste, a nome del Ministro dell'Educazione nazionale, dichiara di consegnare al Podestà di Arta questi scavi archeologici, per i quali il Comune, la Provincia ed i privati cittadini hanno dimostrato tanto concreto interessamento e hanno conquistato così sicure benemerenze. L'intervento dello Stato nell'attuazione dei lavori — egli prosegue — è da augurare che continui per la loro prosecuzione, anche dopo questa celebrazione che dal bimillenario Augusteo trae origine e profonda significazione.

Infatti tra i molti scavi e restauri attuati in Italia, per volere del Duce a celebrazione di Augusto, questi di Zuglio, nell'apparente loro modestia, assumono rilievo per due principali motivi: sia perchè hanno messo in luce nuove e finora ignorate e pur cospicue testimonianze di romanità, sia perchè forse più di molti altri hanno connessione strettissima con la grande figura dell'Imperatore.

Infatti da quando nel 183 a. C. Roma dedusse nel luogo che si chiamò Aquileia la prima colonia, s'aprì per la Carnia l'era della civiltà, che nonostante le vicende, le distruzioni, le invasioni, le lotte aspre con gli uomini e con la natura — che sono un vanto di gloria di queste terre — non doveva più tramontare. Ma fu Augusto a dare stabile assetto a questo centro carnico che prese il nome di Forum Julium Carnicum e che divenne, come Forum Juli, uno degli ultimi presidi militari dell'Italia verso il Norico.

Celebrazione di Augusto

Da questa origine guerriera deriva valido motivo di orgoglio. E ben possiamo qui celebrare Augusto, duce della guerra e creatore della Pace, riformatore della vita romana, colui che in ogni settore della complessa attività dell'Impero, dall'agricoltura alla poesia, dalla milizia all'arte, dalla famiglia allo Stato, veramente impresse il segno del suo genio.

In nessun tempo l'opera di Augusto avrebbe potuto essere meglio esaltata e compresa, come nel nostro tempo fascista quando per l'opera del Duce, quei valori essenziali sono risorti e, potenziati dal Fascismo, ci hanno condotti alla conquista dell'Impero.

Non mai come oggi anche il nostro modesto lavoro di archeologi ci ha dato orgoglio e fierezza. Perchè le pietre che ricerchiamo e che tornano in luce, sono la viva testimonianza di questa continuità ideale.

Esse risorgono, sotto lo stesso cielo, come le prove, se altre non ve ne fossero, della nostra nobiltà millenaria.

E qui presso gli ultimi baluardi d'Italia, gli stessi che Augusto già pose, questi segni di romanità sono nuova certezza per noi, costante ammonimento agli amici e ai nemici, baluardo dello spirito accanto a quello delle armi possenti, a guardia dei sacri intangibili confini della Patria.

Un'acclamazione altissima accoglie l'orazione del Sovraintendente con il quale le autorità si congratularono vivamente.

Quindi il cav. Gressani presidente della Pro Carnia offre a S. E. il Prefetto un album contenente una ricca serie di magnifiche fotografie di visioni carniche di Antonelli e Pignat. Alle fotografie è premessa la relazione presentata dal Maresciallo Diaz al Re per il conferimento della croce di guerra. Il duca Niutta gradisce assai l'omaggio.

S'alza quindi dal coro di Ovaro l'inno a Roma. Il sole invocato dal canto a testimonianza della impareggiabile grandezza di Roma, rompe in quel momento veramente le nubi ad illuminare le antiche pietre, ad animare di riflessi l'adunata popolare, a far sfavillare il verde onde si ammantano le maestose montagne.

Parla ancora brevemente per esprimere la gratitudine carnica al rappresentante del Governo il prevosto di Zuglio mons. Micozzi e quindi, con la canzone «Ritorna il Legionario», il rito ha termine.

Il Prefetto, il Federale, le autorità, guidate dal sovraintendente dott. Molaioli, visitano gli scavi e si recano quindi ad Arta dove nella sede municipale il Prefetto si intrattiene a lungo con i Podestà della Carnia.

Ovunque S. E. il Prefetto passa e sosta lo accolgono vive acclamazioni ed invocazioni altissime e vibranti al Duce nel cui nome questa esaltazione della romanità si è compiuta.

Al Dopolavoro postelegrafonico

Ieri sera al Dopolavoro Postelegrafonico, con l'intervento del Direttore provinciale delle Poste cav. uff. dott. Gianforma e dei funzionari ed impiegati è stata commemorata la data del 24 maggio. Ha parlato il I. capitano Monti che è stato presentato dal cav. Borsetta presidente del dopolavoro. La commemorazione è stata molto applaudita.

Quindi ebbe svolgimento l'estrazione dei numeri della lotteria. I tre numeri estratti sono: 3545 — 3381 — 1811, corrispondenti rispettivamente alla radio, alla bicicletta ed al servizio piatti.

Riunione del Consiglio dei Reduci d'Africa

Il Consiglio direttivo dell'Associazione Reduci d'Africa, si è riunito l'altra sera presso la sua sede per discutere su varii oggetti posti all'ordine del giorno.

Fra altro ha deliberato di indire una gita sociale nel prossimo agosto, con meta a Cividale, in occasione del 25.o anniversario della costituzione della Sezione e di intervenire venerdì prossimo 27 corrente allo scoprimento della lapide in memoria del glorioso generale Antonio Baldissera, a ricordo del centenario della sua nascita, e di far appello a tutti i reduci di partecipare alla cerimonia.

La sagra parrocchiale nel rione di Grazzano

Domenica prossima sarà celebrata nella parrocchia urbana di S. Giorgio la solennità del titolare, festa che doveva svolgersi nell'aprile scorso e che causa il maltempo ora stata rimandata.

Oltre alle cerimonie religiose ci sarà anche una ricca Pesca di beneficenza che si aprirà alle ore 15 di sabato e resterà aperta tutta la domenica 29.

Tutte le famiglie della parrocchia hanno concorso a preparare questa pesca. Il programma della giornata comprende pure la processione alle ore 17 del 29, per le vie della parrocchia, con intervento di banda; alla sera, nella sala cinematografica di S. Giorgio, grande spettacolo di gala.

di Udine

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . 8-50
Pubblicità 9-59

Pane e farina
Come si difende l'economia nazionale

Il «Giornale d'Italia» pubblica: Il nuovo tipo di miscela delle farine per la fabbricazione del pane che è stato disposto in questi giorni appartiene ai mezzi della difesa dell'economia e della moneta nazionale. Corrisponde quindi ad un generale interesse comune di tutti gli italiani. Il raccolto del grano si annuncia deficiente in tutto il mondo. Ne è causa il maltempo persistente prima con le eccessive piogge, poi con le lunghe, esasperanti siccità. Anche in Francia dove la produzione granaria è stata sempre abbondante, al di là dei bisogni nazionali, è preannunciata una grave scarsità di grano, e già sono in discussione numerosi provvedimenti di soccorso.

La deficienza del raccolto granario colpisce anzitutto gli agricoltori e in loro favore si è rivolta la decisione del Comitato del grano che ha elevato il prezzo unitario di acquisto del grano. Ma la deficienza del grano significa anche il più difficile problema di saldatura tra la produzione e il consumo nazionale. Se si provvedesse a questa saldatura con una importazione di grano dall'estero, ancora rincarato di prezzo per la deficenza generale dei raccolti, verrebbe creata una grave nuova partita passiva nella bilancia commerciale, con un perturbamento di tutto il delicato sistema della bilancia dei pagamenti e della lira.

Il Governo fascista difende quindi l'economia e la moneta, elevando la percentuale della miscela per ridurre al minimo le necessità di rifornimenti stranieri. La miscela si realizza con impiego di prodotti nazionali. Nel suo primo tipo ha già dato ottima prova. Sono conservate infatti tutte le qualità nutritive del pane e ne rimane intatto, e forse anche più gradevole, il sapore. Le solite chiacchere che i soliti agenti della diffamazione bene individuati hanno messo in circolazione, non hanno dunque alcun fondamento. Rilevano soltanto il persistente spirito antinazionale delle superstiti schiere, fortunatamente minime, degli italiani poveri di cervello e di fede nazionale.

Il «Giornale d'Italia» informa quindi che il ministro delle Corporazioni ha diramato ai Prefetti una circolare circa i prezzi delle farine e delle paste alimentari ed ha confermato che nessun aumento deve essere portato ai prezzi vigenti delle farine per panificazione, visto che il maggior onere che i molini incontrano per macinazione e la percentuale del grano duro è compensato dall'aumentata percentuale della miscela ed i maggiori prezzi delle crusche che, anche bloccati sui limiti sinora autorizzati sono sempre alla media di lire 45 per quintale, presa base allorquando nel giugno scorso furono fissati i nuovi prezzi delle farine.

La partenza dei pellegrini
per il Congresso di Budapest

Ieri alle ore 13.10 sono partiti alla volta di Budapest per partecipare colà al Congresso Eucaristico Internazionale, oltre quaranta pellegrini friulani. Essi erano accompagnati da S. E. l'Arcivescovo di Udine, dal presidente della Giunta Diocesana comm. avv. Borsadola, dal Segretario della Giunta Diocesana mons. Ermenegildo Bosco e dall'assistente dei Giovani e degli Uomini Cattolici don Tonello. Il ritorno dei pellegrini friulani avverrà domenica sera.

Festa di Maria Ausiliatrice

Preceduta da un triduo durante il quale predicò mons. Gori, ieri ha avuto luogo nella Chiesa di S. Giacomo la celebrazione mariana, ad iniziativa dei Salesiani (ex allievi e cooperatori) e del parroco don Adolfo Degano. L'altare con la bella statua dell'Ausiliatrice era artisticamente addobbato. Una corona di fiori freschi incoronava la Vergine.

Alle ore 7 il Padre Salesiano prof. Conti del Collegio di Gorizia, celebrò la messa e al Vangelo cantò le glorie della Madonna Ausiliatrice, invitando con commossa parola i presenti a diffondere sempre più la devozione.

Numerosissime le comunioni; a tutti fu distribuita una bella immagine dell'Ausiliatrice Christianorum. Venivano quindi dispensati i diplomi a 25 nuovi cooperatori o cooperatrici. Alle ore 10 seguiva la messe cantata, celebrata da don Degano parroco di Madrisio di Varmo. In serata, alle ore 18 si svolgerà la funzione solenne, con la predica di mons. Gori, la consacrazione a Maria Ausiliatrice, la benedizione della S. Infanzia e l'offerta dei fiori all'Ausiliatrice da parte dei fanciulli e fanciulle.

Conferenze agrarie
sul foraggio e sul bestiame

A cura dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura, Sezione di Udine-S. Daniele, giovedì 26 corrente nelle ore e località sottosegnate, sarà tenuta una conferenza sulla coltivazione delle foraggere ed allevamento del bestiame.

Maggio 26, ore 10 a *Caporiacco*; ore 13,30 a *Maiano* nella sala del Teatrino; ore 20,30 a *Cussignacco* nella sala dell'O.N.D.

Tutti gli agricoltori sono invitati ad assistere.

Chiusura del corso d'igiene
al Dopolavoro ferroviario

Nella sala del Dopolavoro Ferroviario, si è svolta l'altro giorno la cerimonia di chiusura del corso di igiene e medicina domestica, istituito dalla sanitaria «A. Mussolini».

Il dr. cav. Cantarutti svolse il tema della ultima lezione, che riguardava le malattie infettive, con quella buona comunicativa che lo distingue esponendo le interessanti cognizioni con profonda competenza. Fu molto applaudito.

Il cav. dr. Puccetti, direttore della Sanitaria, ha ringraziato i dottori Cantarutti, Molinis, Quarantotto e Pantalone per le lezioni tenute, e molto opportunamente illustrò ai presenti le finalità del corso svolto, la assistenza che la Sanitaria offre ai propri associati non solo nel campo medico ma per le colonie marine e montane, borse di studio, grazie dotali ecc. Raccomandò a tutti i presenti di propagandare presso amici e conoscenti le agevolazioni che offre la Sanitaria in cambio del modesto contributo mensile da parte del socio di lire 2 allo scopo di poter avere nuovi aderenti ed assicurare così un sempre maggior sviluppo alla istituzione.

Seguì la distribuzione gratuita dei pacchi di pronto soccorso familiare a quei soci che avevano regolarmente frequentato le otto lezioni del corso.

Il sig. G. Batta Torranza, a nome di tutti i frequentatori del corso, ringraziò il direttore cav. Puccetti o la Presidenza del Dopolavoro Ferroviario per la istituzione o la regolarità con la quale si è svolto il corso stesso.

I danzatori di Aviano
alla Mostra del Dopolavoro

Il gruppo folcloristico di Aviano ha avuto l'onore — come è fatto cenno nel resoconto che pubblichiamo in prima pagina — di esibirsi per primo all'ambita presenza del Duce, sul palcoscenico del teatro all'aperto alla prima Mostra del Dopolavoro ieri inaugurata a Roma. I nostri bravi dopolavoristi hanno iniziato le rappresentazioni danzando con brio e con grazia il saltarello, la furlana, la vinca ed altri balli caratteristici.

Il successo è stato vivissimo e il Duce ha dato per primo il segnale degli applausi rivolti ai leggiadri danzatori di Aviano.

Siamo lieti di questa nuova affermazione del nostro Dopolavoro provinciale.

Seduta dell'Accademia
«Il Friuli nella restaurazione»

L'Accademia terrà adunanza oggi mercoledì, nella sala della Biblioteca Comunale alle ore 21.

In seduta pubblica il cav. Leo Pilosio parlerà sul tema. «Il Friuli nella Restaurazione».

In seduta privata: nomina di nuovi soci.

Istituto di Cultura Fascista

Alberto Mazzucato

Venerdì prossimo alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico (Piazza Garibaldi), il m. prof. Vittorio Fael, del Civico Istituto Musicale Pareggiato «Jacopo Tomadini», parlerà su «Un musicista udinese dimenticato: Alberto Mazzucato (1813-1877)».

La conferenza sarà illustrata da musiche vocali eseguite dalla signorina soprano Maria Sbuelz, coadiuvata al piano dalla signorina professoressa Gina Gentili.

L'ingresso è libero.

Il capitano Santi ferito in Spagna

Ai familiari è giunta notizia che il I.o capitano Giovanni Santi, valoroso ufficiale degli alpini, è stato ferito il 26 marzo da pallottola di fucile alla gamba destra, mentre muoveva alla testa della sua compagnia di freccie azzurre all'attacco di posizioni nemiche del Miralba, in Aragona.

Al cap. Santi, che trovasi in Spagna dal principio della guerra antibolscevica, vivissimi auguri.

Studenti del Liceo-Classico
in gita ad Aquileia e Grado

Gli studenti di II classe del R. Liceo Classico, accompagnati dal Preside prof. Angelo Alverà e dagli insegnanti prof. F. D. Ragni e Guido Nadalini, si sono recati sabato ad Aquileia, per una visita ai monumenti ed al Cimitero degli Eroi, dove sostarono riverenti dinnanzi alla tomba dei Dieci Militi Ignoti. leggendo poi le grandi parole incise sulla abside della Basilica. Proseguirono quindi per Grado, che alla maggior parte dei gitanti offriva la novità del ponte del Littorio, importante opera del Regime. La vivace isola, alle sue solite malie di colori lagunari e marini, una ne aggiunse con la burrasca di vento che infierì sul mare e sulla terra nelle prime ore del pomeriggio, tra schierite ed oscuramenti assai pittoreschi, mentre sul mare verdissimo biancheggiavano le creste dei cavalloni che andavano ad urtare contro la diga. La gita che si era annunziata al mattino poco propizia per il maltempo, si svolse lieta nel pomeriggio e lietamente si concluse a Udine alle ore venti.

Gli artigiani friulani
alla Mostra di Firenze

Rientrati in sede i 130 artigiani della Provincia di Udine che hanno partecipato alla gita di Firenze, accuratamente organizzata dal Dopolavoro Artigiano «Ivo Olivetti» sotto gli auspici della Segreteria Provinciale, ricordano ancora con compiacimento le belle ore fiorentine.

Alla gita hanno partecipato anche tre artigiani tedeschi ora residenti a Udine per lo scambio internazionale. La maggior parte del suo soggiorno la numerosa comitiva ha voluto dedicare alla visita dei vari e luminosi padiglioni della Mostra Mercato effettuatasi sotto la guida del Segretario.

Festose e fraterne accoglienze ha voluto riserbare ai gitanti del Friuli il Dopolavoro artigiano fiorentino, che ha loro offerto un rinfresco durante il quale il presidente della sezione ha porto agli ospiti cordiali parole di saluto.

Ha risposto con fervide espressioni di riconoscenza e di ammirazione per il Duce e per l'Artigianato italiano, l'artigiano tedesco camerata Back ed infine il Segretario dello Artigianato Udinese ha vivamente ringraziato i camerati fiorentini della fraterna accoglienza e li ha invitati a voler ricambiare quanto prima la visita.

Invito ai Fanti
del settore ovest

Il capo Settore Ovest, invita tutti i Fanti di detto Settore ad intervenire all'assemblea che si terrà domani giovedì alle ore 20.30 presso la sede sociale.

TEATRO ODEON

Falconi - Besozzi

Con un teatro esaurito la Compagnia Falconi-Besozzi ha dato iersera all'«Oden» la prima delle sue due recite con «La signorina mia madre». La commedia di Verneuil (che non veniva data dal '24 — Compagnia Remo Lotti e Tina Paternò), ha divertitissimo il pubblico per la sua vena spregiudicata e satirica. Armando Falcon ie Nino Besozzi, festeggiatissimi, hanno colorito come meglio il pubblico non chiedeva, le figure dei protagonisti, con quel loro personale e simpatico estro che li rende particolarmente cari, sì da desiderarli continuamente in scena. Sara Ferrati li segue con passione e li completa con graziosa femminilità e perfetta misura.

Questa sera si annunzia un altro esaurito per la novità di Dino Falconi: «I tre Maurizi».

Un riuscito concerto
al Dopolavoro ferroviario

L'annunciato concerto vocale strumentale si è svolto nelle sale del Dopolavoro Ferroviario alla presenza di un folto pubblico. Il quintetto d'archi composto dai sigg. comm. ing. Montini, prof. Gulli, rag. Zineri, dott. Zorzini e prof. Niero, eseguì musica dello Schubert, del Boccherini e del Dvorak con vera maestria e perfetta fusione. Anche la *Suonata in sol minore* di Handel con i violoncellisti dott. Zorzini e prof. Niero ed al piano la prof. Gulli suscitò entusiasmo e vivi applausi. La signorina Bianca Bocatti, egregiamente accompagnata al piano dalla prof. Gulli, cantò con grazia e calore la *Preghiera* dell'opera «Tosca», *l'altra notte in fondo al mar* dell'opera «Mefistofele» e *Primavera* del Tirindelli, facendo sfoggio delle sue ottime qualità di cantante dal timbro di voce perfetto e sicuro.

Tutti gli esecutori si dimostrarono alla altezza del difficile compito loro affidato e furono vivamente applauditi.

Conferenza al Gruppo
«Giuseppe Gentile»

A Cussignacco, nella sala del V Gruppo Rionale, il prof. Umberto Selan ha intrattenuto sabato sera gli agricoltori della zona sul commercio degli animali ed in particolar modo sui vizi e difetti che danno più facilmente luogo a delle controversie. Ha illustrato le diverse forme e le diverse clausole della garanzia suggerendo opportuni mezzi per prevenire, nel quotidiano traffico delle scorte di stalla, danni materiali e delusioni morali.

La bella conferenza è stata molto applaudita ed ebbe termine col saluto al Duce.

Tariffa ridotta
sulla Udine-S. Daniele

Per la ricorrenza della festa dell'Ascensione, domani giovedì e domenica prossima 29 corrente, nei quali giorni avranno luogo le corse al trotto all'Ippodromo Moretti, la tramvia di San Daniele oltre ai treni ordinari effettuerà i treni festivi applicando la tariffa ridotta del 50 per cento da Udine per San Daniele l'intera giornata e nel pomeriggio da e per tutte le stazioni della linea.

Intemperanze funeste

Luigi Bossi, di 56 anni, è stato medicato all'Ospedale per una ferita leggera con escoriazioni multiple alla faccia, riportata cadendo dalle scale di casa causa eccessive libazioni alcooliche. E' stato giudicato guaribile in una settimana.

— Leone Cecutti fu Pietro di 60 anni, è stato arrestato invece, perchè sorpreso in istato di manifesta e molesta ubriachezza in via Mazzini.

Gara di bocce
in via Buttrio

Terza prova della gara a catena

Giovedì 26 corrente con inizio alle ore 14.30 avrà luogo la terza gara di bocce a sistema concatenato presso l'osteria alla «Bocciofila» di via Buttrio.

Quei giochi vedranno in lizza come per le precedenti competizioni quanto di migliore può vantare tale sport sia in città che in provincia.

Il titolare dell'esercizio offrirà una buona cena alle coppie vincitrici.

CRONACA MESTA

Funebri Cesare Scoccimarro

Partendo dall'abitazione di via Calatafimi, si sono svolti ieri nel pomeriggio alle ore 15, i funerali del compianto Cesare Scoccimarro scomparso improvvisamente. Affermatosi nell'ambiente commerciale, egli godeva larga notorietà e pertanto la sua fine repentina ha suscitato, come dicemmo, largo cordoglio. Una folla di amici e di conoscenti ha voluto porgere alla salma l'estremo e reverente saluto. Belle corone avevano inviato i fratelli Berio da Omeglia, Cecilia ed Oreste, la famiglia Marzano, la famiglia Camuffo, la famiglia Carradori; il cugino Cesare e famiglia, Nicolina Gastone e Santino, le famiglie Trentini, Bassi; Italia e Nicolò; Annunziata Sonvilli; Noemi e Carlo Rossini; gli zii Teresa e Savino; Marj Nutti e Nedo Trombetta; le alunne del IV° Corso Commerciale; la famiglia Enrico Menazzi.

Dietro alla carrozza funebre pendeva la corona di «Maurizio Tina e Benedetto»; sulla bara posavano i fiori della moglie e dei figli. Reggevano i cordoni il commendator Orzan, il comm. rag. Gabrielli, il cav. uff. rag. Nicola Larocca ed il cav. Camavitto. Seguivano i familiari e largo stuolo di parenti. Notate le rappresentanze del 2° e 3° Gruppo Rionale, dell'Unione Sindacati del Commercio. Una folla imponente di accompagnatori, fra cui moltissimi commercianti e professionisti, si snodava in lungo corteo.

Le esequie sono state celebrate nella chiesa del Cristo; poscia a piazzale di Porta Grazzano è stato fatto l'appello dello scomparso col rito fascista. La salma è stata trasportata al Cimitero, dove è stata sepolta in luogo riservato.

Alla famiglia così duramente colpita, e particolarmente al fratello cav. rag. Maurizio Scoccimarro, rinnovate condoglianze.

* * *

Per iscrivere a socio perpetuo della «Dante Alighieri» il nome del compianto Cesare Scoccimarro, hanno offerto: somma precedente L. 80; prof. dott. Mario Dal Dan, L. 10; Paolo e Nicola Larocca, 50; rag. Giuseppe Larocca, 30; Ugo e Luigi Degani, 20; rag. Mario Caldana, 5; Luigi Pagavini, 5; comm. prof. bar. Enrico Morpurgo, 10; cav. avv. Urbano Capsoni, 10; comm. Maurizio Hoffmann, 10; Francesco Cotterli, 10; cav. Remo Volterra, 5.

La sottoscrizione continua presso il signor Gracco Zilli, Banca del Friuli.

Funebri Pecoraro

Partendo da via Palermo si sono svolti i funerali della compianta Anna Pecoraro ved. Toffolutti, spentasi a 73 anni. Per le sue doti di sposa e madre esemplare, per la sua quotidiana e silenziosa carità cristiana, era circondata da generale benevolenza. Gli operai della ditta Toffolutti reggevano le corone inviate dalla sorella Elisa, dalla famiglia De Corti, dai nipoti De Vit, da Francesco Zuliani, da Cesare Mainardis, da Angelo Antonio Pecoraro e dalla famiglia Morassi. Sulla carrozza funebre era la corona della famiglia nel mentre i fiori dei nipoti posavano sulla bara; fiancheggiavano il feretro alcuni parenti dell'estinta. Nella folla degli accompagnatori notata una larga rappresentanza del Gruppo Alpini «Bernardinis» presso il quale il figlio dell'estinta, Giovanni, ricopre la carica di capo Gruppo. Le esequie sono state celebrate nella chiesa di San Osvaldo; poi la salma è stata trasportata al Cimitero per essere sepolta in tomba riservata.

Alla famiglia, condoglianze.

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alle Cure Marine e Montane. — Per onorare la memoria di Elisa Comino ved. Vintani: Olga e ing. Paolo Masieri, L. 20.

All'Ente Comunale di Assistenza. — Per onorare la memoria di Cesare Scoccimarro: cav. Albino Dudetti, L. 50 — Per onorare la memoria di Rodolfo Tonini: Bianca e Alberto Tonini, lire 25.

Alle Orfanelle di via Riris. — Per onorare la memoria del geom. Vittorio Cella: Giuseppe Gross, L. 25.

Un bimbo travolto
da una balla di fieno

Il piccolo Giordano Macor, di tre anni, da Pontebba, veniva investito e travolto accidentalmente da una balla di fieno caduta da un carro, riportando conseguentemente la frattura del femore destro. Trasportato al nostro Ospedale è stato ivi accolto e giudicato guaribile in due mesi salvo complicazioni.

Biciclette... partite

Giulio Donatis, dimorante in viale Venezia 134 e Rita Papinutti hanno avuto la malaugurata idea di lasciare le rispettive biciclette incustodite; il primo fuori di un negozio di via Belloni e la seconda fuori della Trattoria comunale. Ritornati entrambi per riprendere il proprio velocipede, hanno avuto la sorpresa di non ritrovarlo più.

STATO CIVILE DI UDINE

24 Maggio 1938 XVI

Nati: 5
di cui 3 di altri Comuni.
Morti: 4
Matrimoni: zero

Nascite

Legittimi: Abram Salvatore di Giovanni — Pittino Bruno di Stefano — Gorza Maurizio di Dante — Piazza Ameris di Giovanni.

Morti

Cella Vittorio fu Ermacora di 55 anni commerciante — Civiero Luigia ved. Pelessoni di 70 anni casalinga fu Gio Batta — Bardelli Elsa di Aleardo di 26 anni casalinga — Lorenzini Migotto Teodolinda di Leonardo di 36 anni casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Gentili Luigi impiegato banca con Zoratti Enrica impiegata.

IL GIORNO

Calendario

Mercoledì 25 maggio (145-220) S. Urbano papa.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati: giorno 24: temperatura massima 22,7 alle ore 13.30; minima 12.6 alle ore 5.15. Pioggia mm. 2.2.

* * *

Situazione generale del tempo sull'Europa alle ore otto di ieri: Una fascia depressionaria si estende dalla Scandinavia, attraverso il mare del Nord e l'Europa centrale fino all'Italia ed ai Balcani; essa presenta tre minimi principali rispettivamente sul mare del Nord, sull'Ungheria e sull'Egeo e deboli minimi secondari in Val Padana e sul basso Tirreno. Il rimanente è in regime anticiclonico con massimi ad est delle Azzorre e sulla Russia centrale. In conseguenza sull'Italia affluiscono da quadranti settentrionali masse instabili di aria temperata relativamente fredda.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Persiste la lenta tendenza a graduale miglioramento; si avranno tuttavia ancora manifestazioni di instabilità specialmente lungo la dorsale appenninica, sull'Adriatico e sulle regioni meridionali.

La radio

Gruppo Roma. Ore 21.15: Trasmissione dall'Opera di Berlino: Parte seconda del Concerto organizzato a favore delle Opere Assistenziali del Fascio berlinese e dei vecchi artisti. — Ore 22: «Carezza» commedia in un atto di Salvator Gotta (prima trasmissione).

Gruppo Milano. Ore 21: Trasmissione dal «Teatro della Pergola» di Firenze: «L'anfiparnaso» (dalla commedia armonica di Orazio Vecchi). «L'isola disabitata» azione teatrale in due atti di F. G. Haydn. «Le vergini savie e le vergini folli» dramma liturgico del secolo XII.

Gruppo Firenze. Ore 20.30: Orchestra d'archi di ritmi e danze. — Ore 21: Varietà fine Ottocento (stasera debutta la Campi). Rievocazione di Luciano Molinari.

In cucina

Triglie al prosciutto. — Si prendano delle triglie piuttosto grosse. Dopo averle pulite con cura si asciughino. Si mettano in un piatto con olio, sale, pepe e limone e si preparino intanto fette di prosciutto misto, grasso e magro, tagliate in piccole liste. Si frammezzino poi le triglie con le fette di prosciutto e foglie di salvia in un tegame, avvolgendo le triglie nel pane grattugiato. Vanno cotte con fuoco sopra e sotto per circa 30 minuti a fiamma lenta.

Trattoria comunale

Mattina: pasta e fagioli; spaghetti al sugo; manzo o coniglio alla cacciatora; contorni.

Sera: Tagliatelle al sugo; riso e patate; vitello in umido; contorni.

L'infortunio di uno studente

Lo studente Eugenio Marcuzzo, di 18 anni, mentre stava legando un fascio di legna, riportava una ferita lacera alla mano destra. All'Ospedale il medico di guardia ha giudicato la lesione guaribile in otto giorni.

Un brutto scivolone

La cinquantaduenne Santa Nadalin, dimorante in via Torino, scivolando accidentalmente in casa, riportava la frattura del polso destro; guarirà in 25 giorni salvo complicazioni.

SPETTACOLI

Teatri

ODEON — *Compagnia Falconi-Besozzi* con prima attrice Sarah Ferrati. Ultima recita: *I TRE MAURIZI* — Novità in tre atti di Dino Falconi ispirata ad una novella di Marco Praga. Ore 21.

Cinematografi

SAVOIA — *LA VITA A VENT'ANNI* - Con Robert Young, James Stewart e Florence Rice. Ore 17.

IMPERO - *IL SIGILLO SEGRETO.* — Romanzesca avventura ed appassionata vicenda d'amore con Robert Taylor e Barbara Stanwych. Ore 17.

CECCHINI — *ORIZZONTE PERDUTO* — Viaggi, avventure, passioni, eroismi dalla Cina in rivolta, al tetto del mondo, interprete Ronald Colman. Ore 17.

S. GIORGIO — *CONFINI SELVAGGI.* — Avventuroso passionale film 20 th Fox con Rochelle Hudson, Robert Kent e Buck il cane prodigio.

Direzione · Redazione · Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Vita e interessi

Da Pordenone

Nei Sindacati dell'industria

La Delegazione di Zona comunica che oggi alle ore 18 presso il Dopolavoro Comunale, il camerata Pescosolido, Segretario dell'Unione Provinciale fascista lavoratori industria, presiederà le assemblee dei sindacati operai meccanici e lavoranti legno. Secondo le disposizioni impartite, tutti i lavoratori delle due categorie saranno presenti.

Per i bersaglieri

La Segreteria della Sezione Bersaglieri comunica che per disposizioni pervenute dal Comitato Centrale di Roma tutti i bersaglieri che parteciperanno alla grande adunata nazionale di Genova dovranno indossare l'uniforme della nostra Associazione; per i cappelli piumati il nostro camerata Giovanni Giovanetti si è provvisto di un congruo numero che cederà a bassissimo prezzo.

Commissione di disciplina

Su proposta del Segretario del Fascio il Federale ha nominato a far parte della Commissione comunale di disciplina i camerati Guido Pagotto, Francesco Diciomma e Luigi Moroni.

Gita del C. A. I. in Pian Cavallo

Ecco il programma della gita che sarà effettuata domenica 29 corr.:

Partenza da Pordenone, piazzetta in torpedone, ore 6. — Arrivo a Dardago ore 6.30 — Partenza da Dardago, a piedi, ore 6,45 — Arrivo al Rifugio Policreti in Pian Cavallo, ore 10. — Colazione al sacco. — Servizio di alberghetto al rifugio. — Trattenimenti alpestri. — Partenza dal rifugio, ore 13. — Arrivo a Dardago ore 15,30. — Arrivo a Pordenone, ore 16.

E' previsto il ritorno a Pordenone alle ore 16 per dar modo ai gitanti di partecipare alla manifestazione della Gil al campo sportivo alle ore 17. La quota di viaggio in autocorriera è di lire 5 per persona per i soci del C. A. I., e di lire 7 per i non soci.

Le prenotazioni per i posti sono accettate alla sede del C.A.I. fino a tutto domani 26 corrente.

Esami per vigilatrici di colonia

La Segretaria del Fascio Femminile comunica che gli esami del Corso per vigilatrici di Colonia avranno luogo mercoledì 25 corrente alle ore 17.30 alla Casa della G.I.L.

L'apertura della Pesca

Vivissimo interesse sta destando il padiglione della Pesca della G.I.L. che è sorto in piazzale XX Settembre e che in questi giorni si è riempito di doni pregevoli e veramente interessanti. L'apertura avverrà domani mattina.

Interessante partita

Domani alle ore 15.30 al campo sportivo del Littorio avrà inizio la partita di calcio utile per le eliminatorie del Campionato di calcio Giovani Fascisti tra la squadra del F. G. C. Treviso e quella F.G.C. Udine. Le due giovani, ma salde compagini formate in buona parte di titolari di divisione nazionale daranno vita certamente ad un'appassionante contesa.

RESIA

Il legionario Longhino caduto in Spagna

E' giunta la notizia ufficiale della morte avvenuta in Spagna, nella ultima battaglia dell'Ebro, del legionario Giovanni Longhino di Domenico di anni 29 da S. Giorgio.

La morte dell'eroico giovane è avvenuta il giorno 1 aprile u. s. nel mentre si accingeva a compiere una importante e delicata missione. Era radiotelegrafista e si era offerto ad infiltrarsi con un compagno, fra le pericolosissime posizioni a contatto col nemico: la missione era ultimata, ma il nemico era in agguato. Colpito a morte da un «cecchino» appiattato in un cespuglio, il nostro legionario cadeva sul campo dell'onore.



Giovane, forte, robusto, aveva prestato servizio militare nell'8. Reggimento Artiglieria Campale a Bologna. Durante la guerra italo-etiopica si recò in Africa quale operaio donde era rimpatriato, dopo due anni, e si era sposato.

Guarito dai lievi indisposizioni e ristabilitosi, spinto dalla sua profonda fede fascista si arruolava volontario per la Spagna.

Interrogato cosa andasse a fare in Spagna rispondeva: — Per nulla non porto questa.... — e indicava la Camicia nera che indossava. — E poi... poi là c'è la gloria per tutti: ci sarà un posticino anche per me ».

Partito nell'agosto 1937, partecipava a tutte le seguenti battaglie comportandosi valorosamente e distinguendosi fra tutti per la ubbidienza, lo sprezzo del pericolo e l'ardimento. Queste sue qualità non vennero mai meno anche in condizioni le più serie ed i superiori lo stimavano e lodavano.

Alla moglie scriveva: «Nulla mi manca.... Questi rossi sono indiavolati; resistono sperando, ma contro il nostro valore non la spuntano... Sono contento che ci sia un po' di lavoro ».

Ove maggiore era il pericolo, nelle missioni speciali, volontarie, era sempre il primo. Dai compagni era stimato ed amato anche per il suo carattere leale e gioviale.

La sua morte è stata appresa con profondo cordoglio in paese e la sua figura resterà impressa sul cuore di ognuno.

Giovanni Longhino: Presente!

Da San Daniele

Stato civile

Diamo il movimento demografico della popolazione nella settimana dal 16 al 22 maggio:

Nati vivi: 4; nati morti: nessuno,
Morti: 1 d'altro comune.

Pubblicazioni di matrimonio: Domenico Degano con Adalgisa Zolli; Dino Crem con Buttazzoni Zanira; Aldo De Zanchi con Marcella Fucito; Giovanni Asquini con Gina Gazzotti; Fortunato Colberlaldo con Rosa Collavino; Giuseppe Feruglio con Rosa Spampinato.

Matrimoni trascritti: Giuseppe Visentin con Elda Sgoldo.

Mercato

Oggi, avrà svolgimento il mercato settimanale di animali suini e da cortile, nonchè di derrate agricole.

Al Giardino d'Infanzia

E' pervenuta al Giardino di Infanzia la offerta di lire 50 da parte del dott. Giacomo Asquini nel 28.o anniversario del sig. Bernardino Legranzi. L'Ente ringrazia.

FAGAGNA

Mostra femminile a S. Vito

Si è chiuso a San Vito il corso della scuola professionale di taglio e di cucito, corso che anche questo anno ha fornito veramente lusinghieri risultati, sotto la direzione della distinta insegnante sig. Leonilda Fabbro che, dotata di particolare competenza, ha impartito efficacemente le lezioni a tutti i corsi, frequentati da cospicuo numero di allieve.

La scuola ha ieri presentato pubblicamente i risultati conseguiti in una mostra degna di elogio. L'intervento delle allieve è stato totalitario. Alla breve, significativa cerimonia hanno presenziato il Podestà del Comune, il Pievano, il Presidente della scuola, le patronesse e parecchi camerati della frazione.

Il Podestà, dopo espresso il vivo compiacimento per lo sviluppo assunto dalla scuola e per gli ottimi risultati ottenuti, premio alle fatiche dell'insegnante e dei preposti, ha incitato le allieve a perseverare additando il compito importantissimo che il Duce ha affidato alla donna fascista.

La bella mostra è stata visitata dal comm. Calligaris ispettore del Consorzio provinciale obbligatorio per la istruzione tecnica, il quale ha elogiato vivamente insegnante, allieve e preposti per i risultati del corso.

COSEANO

Benefici effetti della pioggia

Le piogge di questi giorni hanno fatto tirare un sospiro di sollievo da parte degli agricoltori. I frumenti autunnali hanno risentito notevoli vantaggi. E' fortemente migliorata la condizione dei prati. Così dicasi dei seminati a granoturco che la siccità aveva immobilizzati.

L'andamento stagionale è totalmente cambiato — ed anche coi bozzoli — seppure in minore quantità — è sperabile di ottenere un discreto prodotto.

Pubblicazione del Catasto

Si avvertono i proprietari ritardatari di recarsi in questi ultimi giorni di maggio a prendere visione dei beni di loro ragione e se dell'occorrenza presentare i relativi reclami. Presso l'ufficio (locale del Municipio) l'incaricato sig. Piccoli Ermanno, potrà essere a tutti di forte vantaggio per coloro che abbisognano di schiarimenti in proposito. Si avvertono i sigg. interessati che alla fine del corrente mese detto ufficio terminerà di funzionare.

Matricola in pubblicazione

Presso la Segreteria dell'Ufficio Comunale trovasi a disposizione perchè in pubblicazione — per il periodo di otto giorni — l'elenco matricolare dei datori di lavoro agricolo per la annata 1938 tenuti al pagamento dei contributi di assistenza malattia a favore degli impiegati dipendenti.

Ai fascisti

La segreteria amministrativa del locale Fascio invita tutti i fascisti al versamento della quota (tessera e contributo) entro il corrente mese.

FLAIBANO

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta cognata Antonietta Zorzi vedova Bombarda il sig. Pio Bombarda ha fatto le seguenti oblazioni: all'E. C. A. lire 30; all'Asilo monumento di S. Odorico lire 20.

Gli enti beneficati ringraziano.

Razzia di pennuti

L'altra notte ad opera di ignoti, sono stati compiuti i seguenti furti di pennuti: in danno di Valentino Picco fu Giuseppe otto galline per il valore di lire 100; in danno di Caterina Picco di Domenico 13 galline per un valore di lire 150.

E' stata sporta denuncia ai carabinieri.

TAVAGNACCO

Funzione in suffragio del cappellano di Adegliacco

La popolazione di Adegliacco, ha voluto suffragare solennemente il settimo giorno della morte del suo Cappellano don Gerardo Cecchini, che per otto anni profuse in paese il suo apostolato.

Alla mattina S. Messa bassa con comunione totalitaria. Alle ore 9 mezza Messa funebre solenne, celebrante il Vicario Foraneo di Tricesimo. Erano presenti al mesto rito i genitori i fratelli e parenti del defunto le suore dell'Asilo, accompagnate dal loro Parroco e Cappellano di Sedegliano, paese nativo di don Cecchini.

Hanno assistito pure i parroci di Reana e di Tavagnacco, l'abate di Ribis, i Vicari di Colugna, di Grions del Torre, i cappellani di Cavallico, di Reana, di Godia, di Beivars, di Feletto, i sacerdoti di Adegliacco e tanti altri. Erano partecipi la intera popolazione di Adegliacco e di Cavallico, tutte le associazioni cattoliche del luogo, la scolaresca con i loro insegnanti, il vice podestà, il Segretario del Fascio, i balilla, i combattenti tutti con i loro gagliardetti.

La chiesa era parata a lutto. La cantoria locale eseguì magistralmente la messa funebre del maestro Perosi.

GEMONA

Attività sportiva della Gil

Nel cortile della Casa della G.I.L. si è svolto domenica nel pomeriggio un incontro di pallacanestro fra le squadra della Avanguardia e dei Giovani fascisti organizzato dal c. m. maestro Luciano Tita. L'incontro ha avuto brillantissime azioni dimostranti la ottima preparazione e la combattività dei giocatori.

Un incidente accaduto nella prima ripresa obbligava ad un rimaneggiamento della squadra dei giovani fascisti che si vedeva privata di un ottimo elemento, cosicchè il «cinque» dell'Avanguardia ha potuto imporsi nettamente con la sua superiorità tecnica chiudendo la partita con 30 punti a 8.

La affluenza sempre maggiore di spettatori a queste partite dimostra chiaramente l'interessamento del pubblico per la attività sportiva della Gil.

Le due squadre erano così composte:

Avanguardia: Brusutti (cap.), Madile, Copetti, Sabot, Cragnolini.

Giovani fascisti: Natali (cap.), Dal l'O, D'Aronco, Mazzaro, Marini.

Nel Santuario

Si è chiusa domenica, con solennità, la pia pratica del mese di maggio. Una folla non comune di fedeli assisteva alla solenne funzione, durante la quale il Padre Rettore teneva la predica di chiusura.

Dopo lungo soffrire è spirata serenamente

Elsa Bardelli

La **Famiglia** desolata ne dà il triste annunzio.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10 partendo dai Forlanini.

UDINE, 25 maggio 1938 XVI.

Cronaca di Sacile

Per la grande adunata delle forze fasciste

Fervono i preparativi per la grande adunata di domenica 29 corr. mese alle ore 15.30 di tutte le forze del Regime, associazioni d'arma e combattentistiche della zona, che saranno passate in rassegna da S. E. il Prefetto, dal Segretario Federale, presenti le maggiori autorità della Provincia. Sfileranno pure le donne fasciste e le massaie rurali in costume, nonchè gli agricoltori coi loro aratri e strumenti da lavoro.

Sacile riaffermerà così la sua fede fascista e il suo attaccamento al Regime.

Nella Milizia da Costa

Tutti gli specialisti (S.D.T.) sono comandati domani 26 and. alle ore 5.50 precise alla stazione ferroviaria, da dove partiranno per Venezia per venire esaminati dal Console Generale Ammiraglio Ginocchietti. Nessuna assenza è giustificata.

Saggio ginnico

Domani, giovedì alle ore 17 al campo sportivo avremo l'annuale saggio ginnico, al quale piglieranno parte tutte le scuole medie ed elementari locali che comprendono circa 700 iscritti alla G.I.L.

L'ingresso è libero e si invita la cittadinanza a presenziarvi.

Agli alpini in congedo

La sottosezione del 10° Reggimento alpini ha impartito le seguenti disposizioni per l'adunata di zona 29 maggio: Tutti gli alpini, dipendenti dai Gruppi di questa Sottosezione sono tenuti a intervenire alla grande adunata di Zona domenica p. v. I Capi Gruppo incaricheranno i singoli Capi Nucleo di organizzare le zone a loro affidate. I Capi Nucleo comunicheranno ai Capi Gruppo il numero degli aderenti, entro giovedì p. v. Tali notizie dovranno essere trasmesse al Comando della Sottosezione entro venerdì 27. L'ammassamento è fissato per le ore 14 al Campo Sportivo.

E' stabilito un posteggio di biciclette per gli alpini presso il negozio dell'alpino Frattin, allo imbocco di viale Trento.

* * *

Per domani 26 corrente, giorno dell'Ascensione, alle ore 10 sono convocati tutti i Capi Nucleo della Sottosezione di Sacile alla sede dell'Associazione, presso la Casa del Fascio, per comunicare le adesioni al rancio di domenica 29 e consegnare le singole quote già stabilite.

Si fa viva preghiera di non mancare e in caso di forzata assenza di delegare un altro camerata.

Commiato

In una sala del ristorante «Al Piemonte» un gruppo d'amici si è riunito per festeggiare nell'occasione del prossimo collocamento a riposo il maresciallo maggiore dei carabinieri Giovanni Stevanato, comandante della locale Stazione da circa tre anni. Egli, in così breve periodo di tempo nello svolgimento delle sue delicate mansioni, ha saputo accattivarsi la stima e l'affetto della cittadinanza.

Agli auguri rivolti all'egregio maresciallo aggiungiamo i nostri fervidissimi.

MONTEREALE CELL.

Assemblea a Malnisio degli operai elettricisti

La Delegazione di Zona comunica che venerdì 27 alle ore 17 presso il Dopolavoro Aziendale di Malnisio il camerata Pescosolido, Segretario dell'Unione Fascista lavoratori Industria, presiederà l'assemblea dei dipendenti della società Idroelettrica del Cellina e della Società Pordenonese di elettricità.

SPILIMBERGO

Facilitazioni sull'autoservizio Spilimbergo-Udine-Trieste

Anche quest'anno Trieste si appresta a richiamare nel suo grande emporio marittimo, la massa dei forestieri allettati dalle varie manifestazioni che si andranno svolgendo nella entrante stagione battezzata per la «Estate Triestina» che ha inizio il 22 corrente. La Società S.A.I.T.A., che esercisce l'autoservizio Spilimbergo-Udine-Trieste, in consonanza di quanto effettuato nelle annate decorse, vi contribuisce con larghe facilitazioni sui prezzi del tragitto, applicando sul proprio autoservizio le facilitazioni accordate dalle Ferrovie dello Stato in siffatta circostanza.

Agli esercenti

La Delegazione dei Commercianti ricorda agli interessati che ai termini dell'art. 4 dell'allegato F. al R.D.L. 26 settembre 1935 n. 1749, la seconda rata di tassa di concessione governativa sulle licenze di minuta vendita di alcoolici e superalcoolici deve essere versata al competente Ufficio del Registro entro le ore 12 del giorno di martedì 31 maggio p.v.

Tengano pertanto presente gli interessati che nessuna proroga verrà concessa dal competente Ministero per il pagamento delle tasse in parola, perchè non consentita dalla Legge. Il mancato pagamento entro il termine suindicato è passibile di penalità pari al triplo della tassa dovuta e può portare alla revoca della licenza di P. S. ed alla conseguente chiusura dell'esercizio.

MEDUNO

Beneficenza

In occasione della morte della signora Passudetti sono state fatte le seguenti offerte per i poveri di Navarons:

Famiglia Passudetti lire 100; Ines e Angelo Fioretto 100; avv. Marco Marin 50; famiglia Passudetti Galileo 20; geom. Mario D'Andrea 10; Andreuzzi Silvio 10; Avon Pietro 10; dr. De Apollonia 10; Linossi Giovanni 10; famiglia Michielini Marianna 10; dr. Domenico Giordani 5; Brigadiere Simoni Giov. 5; Zatti Angelo 5; Cassan Domenico 5; Michielini Pietro, Meduno, 5; Michielini Pietro, Spilimbergo 5; Del Bianco Giovanni 3; Del Bianco Michele 2; D'Andrea Pietro 2; Andreuzzi Sante 2; Cassan G. Batta 2; Rosa Antonio 1. — Totale lire 372.

S. GIORGIO DI NOGARO

Colonie estive

A beneficio delle Colonie Marine e montane, la S. A. Montecatini di Porto Nogaro, ha elargito la somma di lire 1920 pari a sei quote per bambini poveri. Per lo stesso fine hanno versato lire 1000 il Fascio femminile e lire 80 il signor Zaina Alcide. A tal uopo la Segreteria del Fascio femminile, è incaricata delle raccolte delle obbligazioni per le Colonie estive.

Siamo certi che, come per il passato, la popolazione contribuirà fortemente per il raggiungimento dello scopo, in considerazione che per il Comune di San Giorgio di Nogaro è già stato deciso l'invio di 38 bambini dei più poveri e bisognosi.

Per ognuno di questi bimbi dovrà essere versata la quota di lire 320.

Le raccolte dovranno essere portate a termine per il giorno 26 del corrente mese.

Da Tarcento

Per gli esercenti

La Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti ricorda alle ditte associate che il versamento della seconda rata della tassa di concessione governativa per le licenze di minuta vendita alcoolici e superalcoolici, deve esser effettuato entro le ore 12 di martedì 31 maggio p. v. e che la legge non consente alcuna proroga il predetto termine perentorio.

Dopolavoristi in gita

Nel pomeriggio di domenica sono giunti, con un capace torpedone, oltre cinquanta dopolavoristi del Dopolavoro aziendale Croa di Muggia che si sono lungamente soffermati nella nostra cittadina, che è sempre meta di gite di triestini.

Incontro di pallacanestro

La squadra di pallacanestro della Gil, formata da un paio di mesi, è andata sempre affinando la sua preparazione e domenica scorsa finalmente, ha colta la sua prima vittoria nell'incontro amichevole con la squadra dell'O. N. D. «Esperia» di Udine.

Nella partita, assai movimentata, ha sempre dominato la nostra squadra, che sebbene fosse scesa in campo con soli cinque giocatori, si è imposta sull'avversaria.

Se la fortuna avesse favorito i nostri giocatori, che tempestarono di tiri i canestri, il punteggio sarebbe stato ben superiore.

La squadra dell'«Esperia» ha pure svolto un gioco brillante, difendendosi strenuamente ma, forse, adottò una tattica sbagliata cambiando troppo di sovente, i giocatori, cosicchè la partita si è chiusa con la vittoria della squadra locale per 19 a 14. Arbitro il camerata Luciano Nardini.

Cinema Teatro Comunale

Domani 26 maggio un film d'amore e di sacrificio: «Marcella» La più bella interpretazione di Caterina Boratto, con Emma Gramatica ed Antonio Centa.

NIMIS

La sagra del vino

Anche quest'anno sarà attuata la tradizionale festa del vino, riattivata nel 1937. — La festa avrà svolgimento domenica 29 corrente sulla piazza del Mercato, dove saranno eretti appositi padiglioni di degustazione dei vini locali, vini che, dopo varii anni di abbandono e di trascuratezza, gli agricoltori locali intendono riportare a quella bontà e ricerca che si meritano.

Apposito Comitato, sotto la direzione del Dopolavoro locale, ha già tutto predisposto e se il tempo permetterà, la festa richiamerà numerosa folla dai dintorni e dal Capoluogo della Provincia, che sarà collegato a Nimis da servizio continuato di autocorriere, l'ultima delle quali partirà da Nimis alle ore 24.

Manifestazioni dopolavoristiche e concerti bandistico e corale allieteranno la festa, la quale avrà pure il diversivo di un gran ballo pubblico su vastissima piattaforma, pure sulla piazza del Mercato.

La rinomanza dei vini di Nimis specie del Ramandolo, la certezza di passare una giornata in ottima e schietta allegria allietata dai nostri cori friulani, richiameranno certo numerosi visitatori.

Le nuove campane di Monteprato

Da parte di S. E. l'Arcivescovo di Udine è stato ieri solennemente benedetto il nuovo concerto di campane della frazione di Monteprato. Alla cerimonia assisteva numerosa folla.

Furti

Nella notte sulla domenica, sono stati perpetrati da parte di ignoti un furto di formaggio, circa 18 chilogrammi, a danno della famiglia Comelli di Torlano, ed un furto di conigli in Nimis, borgo Olmentet, a danno di Caterina Grassi in Gori.

I furti sono stati denunciati al comando della Stazione carabinieri di Tarcento.

PALMANOVA

Nel nucleo dei fanti

All'adunata nazionale dei Fanti che si svolgerà a Gorizia nei giorni 26, 27, 28 e 29 del corrente mese, parteciperà anche il locale Nucleo al completo, agli ordini del cap. rag. Facini.

La partenza avverrà nelle prime ore del mattino di sabato 28 per partecipare alla rivista passata da S.A.R. il Principe di Piemonte ed alle altre grandi manifestazioni che in quel giorno si svolgeranno.

della Provincia

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . 8-80
Pubblicità 9-59

Da S. Vito al Tagliam.

L'acqua del Tagliamento inviata a Rovereto

Ieri, 24 maggio, nel pomeriggio, quale parte del programma per la celebrazione dell'annuale dell'entrata in guerra, un plotone di Giovani fascisti ciclisti sanvitesi, inquadrati dai rispettivi ufficiali, si è recato al fiume Tagliamento, ove alla presenza dell'on. Fancello Segretario del Fascio e podestà, del Vice Segretario del Fascio, dei Presidenti delle Sezioni Mutilati e Combattenti, e del segretario capo del Comune, è stata prelevata una fiala d'acqua che sarà inviata a Rovereto per la benedizione della campana dei Caduti.

Indi tutti gli intervenuti si sono recati al Ponte della Delizia a rendere omaggio alla lapide che ricorda i fratelli caduti nella esplosione del ponte stesso nel 1917.

Dalle 10 alle 20 i mutilati, i combattenti, i militi della Milizia, i GG. FF. e gli avanguardisti, a turno hanno montato la guardia al Tempietto dei Caduti, ove alla mattina era stata recata una corona di alloro, presenti autorità e rappresentanze di tutte le organizzazioni.

Adunate di militi

Domenica 29 corrente, alle ore 8, tutte le Camicie nere del 1. Manipolo della 8.a Centuria M.V.S.N., dovranno trovarsi, in divisa, presso il Comando di Centuria.

* * *

Domenica 29 corrente, alle ore 8, tutte le Camicie nere del 1.o Plotone del 63.o Battaglione, dovranno trovarsi, in divisa, presso la Casa del Fascio Arnaldo Mussolini.

Adunata dei Giovani fascisti

I Giovani fascisti della Gil di San Vito sono comandati alla adunata di giovedì 26 corrente alle ore 8,30 in perfetta divisa, per partecipare alla ultima esercitazione di preparazione per la manifestazione della XII Leva fascista.

Una bicicletta ed altro

Ferdinando Nonis di Osvaldo, abitante in borgo Moro, è stato vittima di un furto l'altra notte da parte di ignoti, che gli hanno involato nella sua abitazione, una bicicletta, una pezza di formaggio ed un ombrello, per un valore complessivo di lire 325.—

Gare sportive per Giovani fascisti

La sezione sportiva del Comando Giovani Fascisti di questa Gil ha organizzato per domenica 29 corrente, in occasione della XII Leva Fascista, una gara provinciale di marcia per pattuglie armate di giovani fascisti, sul percorso di circa 10 km. ed inoltre delle gare mandamentali di atletica leggera: corsa piana m. 100, m. 400, m. 800 e m. 1500; salto in alto, salto in lungo, e salto con asta, lancio del giavellotto, e getto del disco e del peso.

La manifestazione sportiva avrà luogo al campo di Madonna di Rosa.

Sono stabiliti premi in oggetti e diplomi fino al terzo arrivato.

Le iscrizioni vanno dirette al Comando Gil GG. FF. di S. Vito al Tagliamento.

Pallacanestro

Domani giovedì, una squadra di pallacanestro dei nostri giovani fascisti si recherà a Cordenons, per disputare con i camerati di quella G.I.L., una partita di pallacanestro valevole per il Torneo «Greatti» organizzato dalla Gil di Pordenone.

LATISANA

Alunni in visita ad una azienda agricola

Dopo aver presi gli accordi opportuni col signor Franco Zuzzi di San Michele al Tagliamento, il dirigente del locale R. Corso di Avviamento professionale ha accompagnato gli alunni a visitare la azienda agricola Zuzzi.

Gli alunni, accolti con viva cordialità, hanno visitato dettagliatamente la detta azienda con la guida di un tecnico che è stato messo a loro disposizione.

Dopo la visita ai vari poderi, alle colture più importanti, al bestiame, alle concimaie ed alle macchine ed attrezzi agricoli, gli alunni hanno assistito col più grande interesse al cambio del letto di un magnifico allevamento di bachi da seta.

Sono state visitate poi le colture del grano e della barbabietola da zucchero, ed è stata pure efficace la spiegazione del funzionamento delle più importanti macchine agricole.

Orario dei negozi

Domani, festa dell'Ascensione, tutti i negozi di ogni genere, rimarranno aperti sino alle ore 12.

Addio bicicletta!

Il perito agrario Antonio Bullian di Pietro di Muzzana, lasciata la propria bicicletta appoggiata ad un albero del foro boario di Latisana, doveva constatare al suo ritorno che il velocipede aveva preso il volo per altri lidi.

Furto sacrilego

Ignoti sono penetrati nella chiesa di Paradiso di Pocenia e, dopo aver scassinato una cassetta di elemosine, da questa sottraevano 15 lire in spiccioli.

Un arresto per furto d'una bicicletta

Leonardo Gercossi fu Luigi di 42 anni di Sesto al Reghena e operaio in lavori a Lignano, veniva scoperto nel corridoio del pianterreno dell'albergo Chiaruttini di Lignano mentre stava fuggendo con una bicicletta di proprietà di Silvio Petris. Il Gercossi è stato tratto in arresto.

TOLMEZZO

La solenne chiusura delle Sante Missioni

Le Sante Missioni, iniziatesi il 12 corr. mese si sono chiuse domenica sera con una imponente cerimonia religiosa. Enorme è stata la partecipazione di cittadini, specialmente negli ultimi giorni, nei quali hanno parlato i missionari don Giovanni Andreatta e don Giuseppe Barbiero.

Toccante è stata la cerimonia di chiusura delle Sante Missioni alle ore 20 di domenica. Il Tempio, che accoglieva oltre due mila persone, ora letteralmente zeppo, Padre Barbiero, ha tenuto in forma nobilissima l'ultimo discorso. La chiusura è terminata con suggestivi riti liturgici, con il canto del Te Deum e con la benedizione eucaristica.

Al circo Zoppè

Da qualche giorno al Circo Zoppè le rappresentazioni si susseguono con vivo interesse divertendo un mondo grandi e piccini. Infatti tutte le sere si svolgono programmi sempre nuovi, attraentissimi di cavallerizzi, acrobati, equilibristi, ginnasti pagliacci.

Il Circo Zoppè si fermerà tra noi a divertire il pubblico ancora questa settimana.

Raduni bovini in Carnia

Nei giorni scorsi sono stati effettuati a Comeglians, Enemonzo, Arta, Fusea, Forni di Sopra e Socchieve, concentramenti del bestiame bruno da sottoporre a visita per la iscrizione al libro genealogico.

Alla commissione, composta dallo Ispettore zootecnico provinciale, dal Segretario del consorzio allevatori, dal dott. Pepo, dal dott. Stani e dal dott. Luchini, nonchè dai veterinari delle Condotte della Carnia, gli allevatori presentarono tutte le vacche già selezionate, negli anni passati, le giovenche e vitelle dai 12 mesi di età, figlie di dette e gli animali (torelli, vitelle) prenotati per l'alpeggio alle Malghe del Montasio.

Una lode va data agli allevatori, che, nonostante il maltempo, risposero all'appello.

ENEMONZO

Beneficenza

Diamo il secondo elenco delle offerte per onorare la memoria della compianta signora Eleonora Antonelli: Alfonso Giacomuzzi L. 5; m.a Ida Toson 10; Pietro e Margherita Pascoli da Udine 30; fratelli Chiaruttini di Giacomo da Udine 15; totale lire 60. Somma raccolta precedentemente lire 1476. Totale complessivo lire 1536.

RAVEO

Elargizione alla Gil

La Banca Cattolica, succursale di Villa Santina, ha offerto lire 50 a questo Comando di Fascio Gil.

Il Comandante sentitamente ringrazia.

La radio nelle scuole

Mercè l'interessamento del locale Comando Gil e degli insegnanti, anche queste scuole saranno dotate di un apparecchio Radio, che la Confederazione Agricoltori offre a metà prezzo.

TORREANO

Il Dopolavoro di Montina

Nel pomeriggio di domenica scorsa, con l'intervento del Commissario straordinario del Fascio camerata Pietro Ruggero Gon, è stato inaugurato il Dopolavoro della frazione di Montina.

Il Commissario straordinario, dopo avere portato il saluto dell'Ispettore di zona camerata cav. avv. Rinaldo Accordini, assente per altri impegni, ha ringraziato i convenuti per la iniziativa da essi con entusiasmo portata a termine, della costituzione di una sezione dopolavoristica anche nella frazione di Montina, iniziativa che dimostra lo spirito di attaccamento dei frazionisti alle istituzioni del Regime. Ha ringraziato anche in modo particolare il gestore della Sezione, camerata Pietro Pasini, il quale ha saputo fornire un locale veramente adatto e distinto.

Al nuovo Dopolavoro il nostro augurio di prosperità.

CERVIGNANO

Mercato rimandato

Il Municipio comunica che il mercato settimanale di domani 26 c. m. venendo a scadere nel giorno festivo dell'Ascensione, è stato rimandato al giorno susseguente di venerdì 27 corrente.

CAMPOLONGO al Torre

Nuovo Direttorio del Fascio

Il Segretario Federale, su proposta del Segretario del Fascio, ha ratificato, di recente, il nuovo direttorio del Fascio locale che risulta così composto:

Giuseppe Russo, vice segretario del Fascio; Ignazio Biasuttig, segretario amministrativo; co. Vicardo di Colloredo Mels, Podestà; Nicolò Mogavero, comandante avang. balilla; Sergio Michelutti comandante dei Giovani fascisti; Aldo Ghiretti; Gio. Batta Degenhardt; Antonio Brumat.

Festa ginnastica

Fervono le esercitazioni per l'annuale festa ginnastica che avrà svolgimento il 29 corrente. I vari reparti, che quasi quotidianamente in questo ultimo periodo, vengono adunati, si presentano molto addestrati e promettono il più lusinghiero successo.

Gli avvenimenti dello sport

La conclusione del campionato dopolavoristico di tennis

I titoli assegnati a Maestri e Candiani, Del Fabbro e Perin

I campionati provinciali dopolavoristici di tennis per non federati, che hanno tenuto per tre giornate di gare impegnati i bei campi del Tennis «Patrizio», si sono conclusi ieri sera.

Nei campionati maschili i due rappresentanti del Dopolavoro di Sacile si sono aggiudicati i due titoli in palio. Infatti Maestri e Candiani dopo essere arrivati nella finale ed aversi conteso fra di loro il titolo, del singolare, uniti in coppia, hanno affrontato il duo udinese Bierti-Mantoan della Società Patrizio i quali pur rivelando buone doti agonistiche e discreta tecnica hanno dovuto cedere agli avversari molto più preparati e pratici.

Analogo andamento ha avuto la gara nel campo femminile dove i concorrenti però erano in numero molto più limitato. La giovanissima Del Fabbro dopo aver battuto nella finale del singolare la signora Perin, ha poi efficacemente collaborato alla vittoria comune con la avversaria del singolare per ottenere il titolo anche del doppio contro la coppia Mulinari-Sommaro.

Il primo campionato provinciale tennistico per i non federati ha registrato fin dalla sua prima edizione un buon successo di partecipazione ed ha raggiunto pienamente lo scopo che era quello di iniziare alle gare i nuovi praticanti di questo signorile sport che merita una maggiore diffusione perchè è uno dei più completi. Soltanto che per popolarizzarlo necessita sfatare il preconcetto (forse, tuttavia, non infondato) che primo requisito per praticarlo sia l'appartenere ad una classe sociale più elevata della media o per lo meno, con l'esibizionismo, dare a credere di appartenervi. Lo sport del tennis come sport lo possono fare moltissimi, ma soltanto perchè questi moltissimi lo possano fare occorre che per certe categorie sia a disposizione un ambiente, se non fatto su misura, per lo meno che non incuta disagio all'individuo. La Società «Patrizio» che ha ospitato i campionati dopolavoristi, tende appunto allargare l'orizzonte tennistico completando in tal modo l'opera encomiabile ed appassionata dei dirigenti la Società che porta il nome del pioniere del Tennis in Friuli.

I risultati tecnici del campionato dopolavoristico:

Singolare uomini, Semifinale: Maestri (Dop. Sacile) batte C. Chiussi (Dop. Sacile) 6-4, 6-0.

Finale: Maestri (Dop. Sacile) batte Candiani (id.) 6-4, 6-4.

Singolare femminili - Semifinali: Perin b. Molinari 6-1, 6-0.

Finale: Del Fabbro b. Perin 7-5 6 2.

Doppio uomini - Semifinale: Bierti-Mantoan (Patrizio) battono Rizzetto-E. Chiussi 7-5, 6-3.

Finale: Maestri-Candiani (Dop. Sacile) battono Bierti-Mantoan (Patrizio) 6-3, 6-0.

Doppio femminile - Finale: Perin-Del Fabbro battono Molinari-Sommaro 6-1, 6-1.

Ha diretto il torneo il direttore tecnico provinciale per il Tennis del Dopolavoro prof. dott. Melchiorre Chiussi con la collaborazione del Commissario della F.I.T. dott. Pelizzo. Si sono alternati all'arbitraggio i camerati Enrico Mascherin, Guerrino Mantoan, Manlio Bierti e Bruno Massarutto.

TIRO A VOLO

Monaco vince il "G. P. Cacciatori„

Alla Sezione Cacciatori di Udine il premio di rappresentanza

Si è svolto il tradizionale «Gran Premio Cacciatori» al piattello, organizzato dalla Soc. Udinese Tiro a Volo di concerto con l'Associazione Provinciale Venatoria e la Sezione Cacciatori di Udine.

La manifestazione ha avuto l'esito più brillante in quanto una cinquantina di tiratori si sono contesi il primato individuale e 12 squadre (4 di Udine, 2 di Codroipo, 2 di Tricesimo, Fagagna, Buia, Tolmezzo, S. Daniele) hanno lottato per aggiudicarsi la «Coppa» di rappresentanza.

Come l'anno scorso quest'ultima è stata vinta dalla prima squadra della Sezione Cacciatori di Udine (ing. Primo Zagnoni, universitario Carlo Zagnoni, Arturo De Colle) dopo vivace ed appassionante lotta con quella della Sezione di Fagagna (ingegnere Giacomo Gonano, dott. Aldo Gonano, Pietro Monaco). Infatti dopo i 45 piattelli di serie il punteggio è stato di 43 su 45 per Udine e 42 su 45 per Fagagna.

Combattuta la lotta pel primato individuale tra l'ottimo Monaco Pietro ed il Campione provinciale Carlo Zagnoni, lotta risoltasi al 24. piattello con la vittoria del primo. Questi due concorrenti hanno veramente impressionato per la loro sicurezza nel centrare i bersagli, dimostrandosi ugualmente degni della vittoria finale.

Dopo la gara, l'on. Pier Arrigo Barnaba premiava i vincitori felicitandosi con gli stessi ed incoraggiandoli per sempre maggiori affermazioni.

Ecco la classifica finale:

1. *Monaco Pietro* di Fagagna con 24 su 24; 2. Carlo Zagnoni di Udine, con 23 su 24; 3. Pittana Ernesto di Sedegliano con 20 su 21; 4. De Colle Arturo di Udine con 19 su 21; 5. dott. Venier Romano Attilio di Udine con 18 su 19; 6. ing. Giacomo Gonano di Fagagna con 14 su 15; 7. ingegner Primo Zagnoni di Udine con 22 su 24; 8. Ceresa Attilio di Pordenone con 21 su 24; 9. Tela Pietro di Pozzuolo con 19 su 22; 10. De Franceschi Gius. di Udine con 17 su 20.

Classifica per squadre:

1. Udine (Zagnoni Primo, Zagnoni Carlo, De Colle Arturo); 2. Fagagna (Gonano Giacomo, Gonano Aldo, Monaco Pietro); 3. Udine (Venier Romano Attilio, Martegani Giuseppe, Stufferi Emilio).

Le corse al trotto

La riunione di domani sulla pista del «Moretti»

Gli appassionati udinesi attendono con ansia quasi febbrile la prima riunione trottistica che, com'è noto, avrà svolgimento domani al Polisportivo Moretti dove fervono gli ultimi lavori di sistemazione alla pista sulla quale si misureranno ben 27 veloci cavalli nelle varie prove in programma. Anche la messa a punto dei primi sedioli arrivati è quasi ultimata e per oggi sono attesi i trottatori provenienti da altri ippodromi — e sono i più — che arrivano nei giorni immediatamente precedenti la prima corsa e ciò perchè sugli ippodromi dove si svolgono riunioni di trotto e dove si corre due o tre volte alla settimana i proprietari hanno la convenienza a trattenerveli quanto più possibile. Invece i cavalli che appartengono a dilettanti della provincia che se ne servono per il loro servizio su strada o che comunque sono lontani da ippodromi attivi, arrivano sul campo qualche giorno prima delle corse onde essere sottoposti a quei leggeri lavori che valgono a dare la misura della forma e a conservarne l'efficienza senza indurre stanchezza.

Ad iscrizioni chiuse si può affermare che la riunione promette di riuscire oltremodo interessante dal lato sportivo e tecnico poichè il non eccessivo affollamento permetterà svolgimento di gare meglio seguite e più ordinate.

In quanto riguarda i servizi «accessori» il pubblico troverà nel totalizzatore quanto potrà maggiormente interessarlo alle corse affidando col gioco ai cavalli più in vista o... simpatici le speranze di vincite cospicue; nel servizio di ristoro che verrà disimpegnato, con la sua nota ed apprezzata signorilità, dalla Ditta Moretti, sia al banco sistemato nell'interno delle tribune, sia ai tavolini sistemati nel prato che affianca le tribune stesse, il più esigente tra gli spettatori troverà quanto l'ambiente, la stagione e l'ora gli potranno far desiderare.

La riunione avrà inizio alle ore 15.30 e si concluderà approssimativamente alle 18.

* * *

Per gli appassionati del gioco — che sicuramente non mancheranno di prendere parte attiva alla riunione — riteniamo utile illustrare con brevi cenni il funzionamento del totalizzatore che anche quest'anno è stato predisposto a cura della stessa società organizzatrice.

Il regolamento è stato elaborato a cura del comitato dell'Ippica e della Federazione Nazionale Fascista degli Industriali dello Spettacolo.

Chiunque faccia delle scommesse si sottomette volontariamente al Regolamento e ai verdetti pronunciati dai Commissari e della Giuria in seguito ai quali i pagamenti saranno definitivi. Vincente è il cavallo dichiarato vincitore di una corsa.

Piazzati sono i cavalli che vengono dichiarati primo e secondo se i partenti sono quattro; primo, secondo e terzo se i partenti sono sette.

Secondo vincente è il cavallo al quale viene assegnato il secondo premio o parte di questo. Un cavallo è considerato sotto gli ordini del Giudice di partenza — e quindi ammesso al gioco — quando il nastro di partenza è stato teso davanti al cavallo stesso.

Se durante lo svolgimento di una corsa, per un motivo qualsiasi questa dovesse essere fermata ed i cavalli richiamati al suono dello speciale segnale, le scommesse fatte non verranno restituite anche se qualcuno dei cavalli dovesse ritirarsi alla ripresa della corsa.

Il pagamento delle quote verrà effettuato dopo la pubblicazione ufficiale dell'ordine di arrivo e viene effettuato dietro presentazione dei relativi biglietti. Nel caso di smarrimento o distruzione del biglietto la vincita non verrà pagata e non potranno supplire testimonianze od altro.

All'atto del ritiro del biglietto lo scommettitore ha l'obbligo di accertare la regolarità del biglietto acquistato non essendo ammesso reclamo o sostituzione di scommessa dopo abbandonato lo sportello. Un quarto d'ora dopo la dichiarazione del vincitore dell'ultima corsa della giornata gli sportelli di pagamento verranno chiusi ed i biglietti non presentati verranno pagati entro gli otto giorni successivi nei locali indicati della Società.

Riduzioni tramviarie per le corse al trotto

Nei giorni 26 e 29 corr. in occasione delle due riunioni di corse al trotto che avranno luogo al Campo Polisportivo Moretti la tranvia di Tarcento concederà particolari riduzioni per tutta la giornata:

Tarcento-Udine e ritorno lire 4.
Tricesimo-Udine e rit. lire 2.50.

CALCIO

Coppa Direttorio

Ricupero

Udinese B-Tricesimo 5 a 0.

Trofeo Cibert

Safrec - Sangiorgina 3-1

Si osserva un inizio fiacco e privo d'assieme d'ambo le parti. Al 15. minuto, primo calcio d'angolo contro gli ospiti, che rimane infruttuoso.

Tra una vicenda e l'altra la S.A.F.R.E.C. sembra abbia prendere il sopravvento ed al 40' segna il primo punto con Zuliani.

Quando tutti attendono il segnale della fine del primo tempo, ecco scaturire improvvisamente una rete segnata dal guizzante e piccolo Peressini.

Il secondo tempo ha inizio con un elettrizzante serrate dei sangiorgini, tanto che al 4 minuto, con un bel tiro, Pascolutti segna il punto dell'onore per i locali. Al 10', un minuto di raccoglimento, per il lutto di un giocatore sangiorgino.

La S.A.F.R.E.C., ripresasi dall'attimo d'incertezza dei primi minuti, riprende gradatamente il controllo delle azioni ed al 20' segna il terzo punto con Peressini.

Assistiamo ad un giuoco duro ed alquanto scorretto, da ambo le parti, ma l'arbitro saprà essere all'altezza della situazione fino alla fine.

Da questo momento ha inizio una schiacciante superiorità dei sangiorgini, ma l'ottima difesa della S.A.F.R.E.C., coadiuvata validamente dall'ottimo Scialino, non molla.

In questo periodo i sangiorgini, causa la precipitazione, mancano consecutivamente due punti ed egual sorte accadrà agli ospiti a due minuti dalla fine.

Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

S.A.F.R.E.C.: Zuliani, Franzolini, Moro; Zuliani, Scialino, Romanelli; Flebus, Del Negro, Fasso; Peressini, Pagnutti.

S. C. Sangiorgina: Tavian; Carniello, Bighellini II, Pascolutti, Colavin, Falcomer, Taverna, Moro. Pez III, Pascolutti, D'Agostini.

Coppa Direttorio

Palmanova-Aurora 5-1

L'incontro, che all'inizio si presentava alquanto spigliato per le belle azioni in profondità condotte alternatamente dalle due compagini, non ha avuto quindi svolgimento regolare a causa dell'abbondante pioggia caduta durante un'ora di gioco e che ha trasformato il campo in una intera pozzanghera.

L'infortunio inoltre che ha costretto il portiere Clapiz ed il mediano Mazzocco, scontratisi tra loro, ad abbandonare il rettangolo di giuoco, ha messo l'Aurora in condizioni di inferiorità cosicchè i locali hanno ottenuto questo elevato punteggio sudando ben poco.

Inizialmente si gioca a metà campo sino al 3' quando Feruglio intercettato un pallone di De Jesu, segna il primo punto. Contrattacco del Palma che al 4' e al 10' costringe l'avversario in corner. Al 25' fuga di De Vito che sorpassate le difese, passa a Prenci, il quale segna a porta vuota. E' in questa azione che Clapiz infortunato viene sostituito da Mazzacco che però nel secondo tempo non entra in giuoco, essendo anche egli dolorante per lo scontro sopraccennato.

Al 38' Bellini batte dal limite dell'area di rigore avversaria un calcio di punizione. Intercetta Di Vito che non ha difficoltà a segnare.

Il secondo tempo, giuocato sotto una pioggia violenta, ha visto sempre il Palma all'attacco. Al 12' discesa di Prenci e De Vito. Quest'ultimo allunga a Bellini II che segna da pochi metri. Al 25' su passaggio di Ferrigutti, il 4.o goal viene segnato da Di Vito, che al 32' aumenta nuovamente il bottino con un potentissimo tiro. Notiamo ora un leggera reazione degli ospiti, che però non riescono ad oltrepassare la locale salda difesa. Arbitro il signor Prencivali di Monfalcone.

Palmanova: Gandolfo, Bonin, Cudiz; Bellini I, Butto, Camaran; Prenci, Tuniz, Di Vito, Ferrigutti e Bellini II.

Aurora: Clapiz, Venier, Costantini; Mazzocco, De Jesu, Lacchin; Servello, Michelutti, Tonone Stiera e Feruglio.

Il Pretore di Udine

in data 14 maggio 1938 ha pronunziato il seguente decreto penale, contro

BERTOLISSI GIUSEPPE fu Valentino e fu Venier Maddalena da Meretto di Tomba;

per avere il giorno 5 aprile 1938 in Pantianicco posto in vendita del vino rosso con gradazione alcoolica inferiore alla prescritta. Art. 11 R. D. L. 2. 9. 1932 N. 1995 e 47 e 61 R. D. L. 15. 10. 1925 N. 9038.

(Omissis)

Condanna il suddetto alla pena di lire 100 di ammenda ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto nei giornali «Il Popolo del Friuli» e il «Commercio Friulano».

Per estratto conforme all'originale.

Udine, li 24 maggio 1938 XVI.

Il Cancelliere
FERUGLIO

Regia Pretura del Mandamento di S. Daniele del Friuli

Il Pretore di San Daniele del Friuli con suo decreto del 12 maggio 1938 XVI

contro

ZUZZI ANTONIO fu Francesco e fu Struzzo Maria, nato il 3 febbraio 1880 a Ragogna, ivi residente

imputato

del reato di cui all'art. 18 del R. D.L. 15 10 1925 n. 2033 in relazione all'art. 13 del R.D.L. 2 9 1932 n. 1225, punibile a termini degli articoli 49, e 61 del suddetto R.D.L. del 1925, per avere in Ragogna, nel proprio esercizio, posto in vendita aceto di vino, con gradazione acetica inferiore a quella prescritta.

Accertata in Ragogna il 20 aprile 1938 XVI.

HA CONDANNATO

ZUZZI ANTONIO fu Francesco alla multa fissa di L. 150 ed a lire 50 di multa proporzionale e, complessivamente, alla pena di lire 200 di multa ed alle spese processuali e tassa di decreto.

Ha ordinato la pubblicazione di estratto del decreto, a spese del condannato su «Il Popolo del Friuli» e su «Il Commercio Vinicolo», nonchè l'affissione del decreto all'albo del Comune di Ragogna ed a quello del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Il Pretore: F.to *Paris*

Il Cancelliere: F.to *Contino*

Per estratto conforme

Il Cancelliere: F.to *Contino*

Ultime notizie e informazioni

Messa a punto germanica sul problema dei Sudeti

Berlino che non ha minacciato la pace non abbandona i suoi connazionali

BERLINO, 24.

La stampa berlinese sottolinea che la visita fatta da Corrado Heinlein a Hodza aveva anzitutto lo scopo di chiedere la revoca delle misure militari adottate dal governo di Praga e di far presente che tale revoca costituisce la premessa indispensabile per l'inizio delle trattative. Dato che, finora, dette misure militari continuano a sussistere in pieno, da parte tedesca si constata che la situazione non ha subito alcuna modificazione. In questo senso non si condivide l'impressione di Chamberlain che sia sopravvenuta una distensione.

A giudizio di questi giornali, la situazione rimane sempre tesa e precisamente per colpa del governo di Praga che ha attuato, scrive l'«Angriff» una mobilitazione parziale, la cui durata è fissata in 4 settimane e che, sorretto dall'Inghilterra e dalla Francia, non dimostra alcuna intenzione di accogliere le rivendicazioni programmatiche della popolazione tedesca quali risultano dal discorso di Karlsbad.

Doppiamente assurda e perciò definita dalla stampa berlinese la leggenda di un risoluto atteggiamento britannico che avrebbe salvato, allo ultimo momento, l'Europa da una catastrofe e costretto la Germania a battere in ritirata». «Si tratta — scrive la «Daz» — di una leggenda diabolica messa in circolazione della vistosa campagna di propaganda dell'«entente». Azitutto il Reich non ha mai, in nessun momento, avuto di mira o progettato una risoluzione di forza del problema dei Sudeti. La Germania non ha effettuato alcun movimento di truppe: la pace non è mai stata minacciata da parte della Germania e, di conseguenza, nessuno può attribuirsi il merito di averla salvata.

«L'Inghilterra — prosegue il giornale — ha assunto una iniziativa di cui attendiamo con calma i risultati, ma ciò non significa che ci disinteressiamo dei connazionali dei Sudeti. Coloro i quali dichiarano che ora il problema dei Sudeti verrà regolato tra Londra, Praga e Parigi e che la Germania non ha più nulla da dire in argomento, commettono un grave errore. Noi non ci dichiariamo per nulla battuti. La nostra politica circa la questione dei Sudeti rimane immutata; dietro le rivendicazioni di quelle popolazioni tedesche, è ancora e sempre, tutta intera la Nazione germanica. Questo è bene sappiano — conclude il giornale — anche i fratelli dei Sudeti ai quali la censura ceca viene a nascondere la realtà, e ai quali si vorrebbe far credere che Berlino li ha piantati in asso nel momento critico. La leggenda della pace salvata è un gioco ignobile che gli interessati vorrebbero continuare a giocare. Li avvisiamo fin d'ora che la loro gioia «per il colpo riuscito» ci ha messo ancora più sull'attenti».

Fiori del Fuehrer per le vittime di Eger

PRAGA, 24.

Domani si svolgeranno a Eger i funerali delle due vittime del noto incidente. Essi si annunciano imponenti. Si calcola che vi parteciperanno oltre 30 mila persone. L'addetto militare tedesco vi si recherà in grande uniforme per deporre due corone di fiori a nome del Fuehrer.

Precisazioni di Henlein sullo statuto minoritario

PRAGA, 24.

La direzione del partito dei tedeschi dei Sudeti, comunica:

«La stampa serale di Praga registra una corrispondenza da Praga del «Daily Telegraph» nella quale è detto che il corrispondente è in condizioni di dare un complesso di particolari sullo statuto minoritario e dice che questo statuto è stato presentato a Corrado Heinlein. In proposito bisogna constatare: il dottor Hodza, durante il colloquio del 23 maggio, non ha trasmesso ad Heinlein proposte ufficiali nè verbalmente lo ha informato sui particolari dello statuto. Sembra allora che il corrispondente da Praga del giornale inglese sia stato vittima di una incresciosa mistificazione la quale è tanto più incresciosa in quanto con la sua inesattezza può aggravare la situazione che è già all'unanimità considerata come seria».

Corrado Heinlein è rientrato nella sua dimora di Asch. Le trattative con il presidente del consiglio saranno proseguite dai deputati del partito henleiniano. Oggi infatti Frank e Kundt hanno avuto un colloquio informativo con il presidente del consiglio.

Il colloquio Hodza - Heinlein è al centro dell'interesse di tutta la stampa. Il «Boemia» afferma che da parte ceca questa prima presa di contatto è considerata della massima importanza e riferisce che altrettanto si pensa negli ambienti tedeschi. Secondo il «Lidove Noviny» la situazione politica cecoslovacca, sia dal punto di vista interno che da quello internazionale, è molto migliorata. Tuttavia il Governo continua con la massima attenzione a seguire lo sviluppo degli avvenimenti. Le dichiarazioni di Chamberlain sono messe in grande evidenza e sopratutto quella che assicura che si è verificata una distensione notevole. I giornali notano la grande comprensione del Governo britannico che si sforza di calmare la tensione prodottasi e di rendere così possibile una durevole intesa coi rappresentanti del partito dei Sudeti. La «Zeit» nel suo editoriale fa rilevare che, malgrado le misure militari adottate dai cechi, il popolo dei Sudeti ha dato prova di esemplare disciplina e sangue freddo, evitando così il rischio di un conflitto europeo. Il momento attuale è dal giornale caratterizzato come una pausa dopo un'estrema tensione. Esso termina rilevando che il Governo deve oggi dar prova di buona volontà, creando un'atmosfera indispensabile alla chiarificazione e scrive: «Con la votazione di domenica i Sudeti hanno ancora una volta provato che esigono l'eguaglianza politica e vogliono raggiungere questa meta».

Una chiara nota del governo polacco

VARSAVIA, 24.

L'«Illutrosvonik Kurir Cozaceny» pubblica:

«Nei circoli bene informati di Varsavia si smentiscono categoricamente le notizie apparse su qualche giornale inglese circa lo atteggiamento della Polonia nella questione ceca. Negli stessi circoli si afferma che la Polonia è sempre disposta a rispettare i suoi impegni con la Francia nel caso in cui questa fosse aggredita. Però la Polonia non potrebbe lasciarsi trascinare in un conflitto nel quale la Francia fosse impegnata in seguito ad accordo con altri Stati la cui politica suscita in Polonia molte riserve».

Mosca lasciata completamente in disparte

PARIGI, 24.

Nei circoli diplomatici parigini è oggi argomento di molti commenti e di considerazioni, non soltanto il quasi totale assenteismo della Russia sovietica in occasione della crisi cecoslovacca, ma anche in nessun conto in cui Mosca, e le sue relazioni sono tenute in tutte le capitali d'Europa. Si osserva infatti che ancora una volta, come in occasione della crisi polacco-lituana, i problemi più scottanti dell'Europa orientale e di quella centrale vengono da ogni parte impostati e affrontati senza che il fattore sovietico venga neppure preso in considerazione e che Mosca è condannata ormai a ripiegarsi e isolarsi sempre più nel profondo dell'Asia, rinunciando a ogni iniziativa che non sia quella dell'intrigo. Ciò viene generalmente interpretato come una irrefutabile conferma della gravità e della criticità che rode il regime sovietico e come la dimostrazione che la pretesa e strombazzata sua formidabile potenza militare non è altro che una montatura e una farsa dinanzi alla quale gli stessi circoli militari francesi non nascondono una crescente perplessità. E' significativo in proposito che l'ambasciatore francese a Mosca che si trova in questo momento a Parigi, dopo aver conferito con il Capo del Governo Daladier e con il ministro degli esteri Bonnet, è stato ricevuto dallo stesso Presidente della Repubblica.

La "littera civitatis" e il bastone di maresciallo di Roma a Graziani

ROMA, 24.

Giovedì 26 maggio alle ore 18 il Governatore di Roma consegnerà solennemente in Campidoglio al Maresciallo d'Italia Graziani la «littera civitatis», il documento ufficiale della proclamazione di cittadino onorario dell'Urbe. In tale occasione, per iniziativa presa dal Segretario Federale dell'Urbe, il Governatore offrirà al Maresciallo Graziani il bastone di Maresciallo, anche a nome delle popolazioni di Subiaco, di Affile e di Filippino. Questa insegna del comando, pregevole opera d'arte di Renato Brozzi, è sormontata da un'aquila romana in argento dorato, posta su un capitello che porta il simbolo sabaudo e il Fascio littorio. Sopra la impugnatura di avorio sono incisi i nomi dei luoghi che in Africa furono testimoni delle gloriose imprese del Maresciallo: Daua Parma, Neghelli, Ogaden, Harar, Grandi Laghi. La base, ove è incastonata una grande agata, è ornata di motivi di foglie di alloro.

La mostra a Littoria del paesaggio pontino

LITTORIA, 24

Stamane, con l'intervento del Prefetto, del Federale e di tutte le autorità, si è inaugurata la Mostra del paesaggio pontino indetta dall'Ente del turismo. La mostra, che rievoca aspetti delle paludi pontine prima della bonifica, costituirà un motivo d'interesse per le numerosissime comitive straniere che visitano le terre ora risanate.

I granatieri al Re e al ministro Starace

VICENZA, 24.

Al termine dell'adunata dei granatieri sono stati inviati i seguenti telegrammi:

A S. M. il Re Imperatore. — *Nell'odierna adunata i granatieri della seconda brigata elevano il pensiero alla Maestà del Re Imperatore, ripetendo il giuramento di fede per la sempre maggiore grandezza della Patria.* — UMBERTO DI SAVOIA, Hemmler, Bignami, Morozzo della Rocca».

A S. E. Achille Starace, Ministro Segretario del P.N.F. — «*I granatieri che fraternamente con le Camicie nere hanno esaltato le virtù guerriere e eroiche dei loro Caduti, salutano alla voce il bersagliere del Carso e dell'Africa.* — UMBERTO DI SAVOIA, Hemmler, Bignami, Morozzo della Rocca.».

La Regina ad Ariccia visita un sanatorio

ROMA, 24.

S. M. la Regina Imperatrice questa mane senza alcun preavviso si è recata a visitare l'Istituto per la cura della paralisi infantile in Ariccia, da Lei con tanto amore patrocinato e seguito e funzionante solo da pochi mesi. La Sovrana ha voluto vedere ogni bambino, chiedendo ai sanitari notizie su ciascuno dei 75 ricoverati, interessandosi dello stato attuale della malattia e delle cure che a ciascuno vengono prodigate. Si è a lungo intrattenuta nella grande sala di ginnastica ed in quello di radiologia e elettroterapia, di massaggio speciale e di meccanoterapia, ove si trovavano i bambini per le cure.

La Danimarca riconosce l'Impero

ROMA, 24.

Il Ministro degli Affari Esteri, conte Galeazzo Ciano, ha ricevuto il Ministro di Danimarca a Roma signor Kurss il quale gli ha comunicato che il Governo danese considera il Ministro a Roma come accreditato presso S. M. il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia.

La stessa dichiarazione vale anche per quanto concerne l'Islanda.

Il conte Galeazzo Ciano ha preso atto della comunicazione ed ha pregato il signor Kurss di rendersi interprete presso il Governo danese e quello islandese dell'apprezzamento del Governo fascista.

Umberto di Savoia acclamato a Modena

MODENA, 24.

Proveniente da Parma è giunto in automobile S. A. R. il Principe di Piemonte per visitare, nella sua qualità di Ispettore della Arma di fanteria, l'accademia militare, fatto segno ad imponenti manifestazioni di popolo che si era raccolto in piazza Roma. Dopo aver minutamente visitato il palazzo dell'accademia e la vicina caserma «Nicola Fabrisi», Umberto di Savoia è stato richiamato al balcone del palazzo da una imponente manifestazione di popolo assommante in oltre venti mila persone.

I mutilati al Duce

ROMA, 24.

Da Torino è pervenuto al Duce il seguente telegramma: «*Nell'annuale assemblea i mutilati e invalidi di guerra, di Torino e provincia hanno riaffermata a Voi Duce, fondatore dell'Impero la loro piena dedizione e la riconoscente devozione, a Voi che alla mutilata vittoria ridonaste ampie le ali e che rivendicaste a Roma eterna l'altissimo privilegio di essere banditrice del nuovo credo che è la loro fede e che ineluttabilmente va permeando l'intero mondo civile.* — Mari, Baldi, Rampone».

Gloria di Fanti celebrata sul monte Santo

GORIZIA, 24

Nell'odierna ricorrenza con rito improntato a una fisionomia prettamente guerriera, è stato inaugurato sul Monte Santo, a quota 615, il monumento che un gruppo di superstiti, validamente affiancati da S.A.R. il Duca di Pistoia e dalle gerarchie provinciali, ha eretto alla memoria del generale Antonino Cascino, Medaglia d'oro, e dei mille e mille fanti Caduti per la conquista dell'asperrima e contrastata vetta che già fece parte del sistema difensivo e offensivo delle linee nemiche. La glorificazione delle gesta di Monte Santo ha avuto luogo in una suggestiva cornice di armati e di organizzati, alla presenza di S.A.R. il Duca di Pistoia, di S. E. il Ministro dell'Educazione nazionale Bottai, di S. E. il generale d'Armata Ago in rappresentanza del Sottosegretario alla Guerra, del Comandante del Corpo d'Armata di Udine, delle autorità e di tutte le gerarchie della provincia.

Il co. Gallarati Scotti Podestà di Milano

ROMA, 24.

Il Duce, Ministro degli Interni, con decreto in corso ha nominato podestà di Milano il senatore conte Giacomo Gallarati Scotti avendo l'avvocato Guido Pesenti rassegnate, per motivi di carattere professionale, le dimissioni da tale carica.

Lavoratori edili giungono in Cirenaica avanguardia dei coloni

BENGASI, 24.

Col piroscafo «Città di Bengasi» sono giunti 100 muratori che hanno poi proseguito verso i cantieri loro assegnati sul Gebel cirenaico dove stanno sorgendo le nuove case coloniche in attuazione del grande piano di colonizzazione demografica. Intanto altri muratori e operai sono già arrivati con piroscafi precedenti, mentre numerosi altri muratori giungeranno con piroscafi in arrivo questo maggio e giugno.

L'Ungheria cattolica intorno al Legato papale

BUDAPEST, 24.

Questa mattina il Cardinale Pacelli ha assistito all'inaugurazione della Mostra della carità che è una vasta documentazione dell'opera di assistenza svolta dalla Chiesa Cattolica in tutte le parti del mondo. Molto considerata ed apprezzata è la piccola casa della Provvidenza, allestita dai salesiani di Torino i quali sotto questa modesta insegna danno una vasta testimonianza delle opere da essi realizzate. Verso mezzogiorno è stata anche inaugurata, sempre alla presenza del Cardinale Pacelli, l'esposizione artistica di S. Stefano in cui vengono presentati numerosi quadri e sculture di soggetti religiosi che hanno un particolare rapporto con il Regno e con le opere del grande Re. I giornali continuano a rivolgere in lunghi articoli il cordiale saluto ed il caloroso benvenuto dell'Ungheria al rappresentante del Santo Padre.

Risveglio dello Stromboli

MESSINA, 24

Il vulcano Stromboli è entrato improvvisamente in una fase di intensa attività con violenti esplosioni seguite da pioggia di cenere. Abbondante è l'emissione di lava che defluisce lungo la falda denominata «sciara del fuoco». — Non si lamentano danni nè alle persone nè alle case. Un comunicato dell'Istituto geografico e geodinamico dell'Università, precisa che la fase di attività ha avuto inizio domenica alle 17.45.

Cospicui premi per la panificazione

ROMA, 24.

Il Ministero delle Corporazioni ha stanziato la somma di lire 600 mila da erogarsi dai Consigli provinciali delle Corporazioni delle sottonotate città per i migliori panificatori di pane miscellato.

I premi sono stabiliti in rapporto alla popolazione per un totale di lire 100.000 per Roma, 90.000 per Milano, 75.000 per Napoli, 60.000 Torino, 50.000 Genova, 40 mila Palermo, 30.000 Firenze e Bologna, 25.000 Venezia, Trieste, Catania, Bari, Cagliari. I Consigli provinciali delle Corporazioni sono autorizzati a fissare le modalità del concorso, tenendo conto della situazione locale e l'erogazione del premio in denaro contante. Sono altresì autorizzati ad aumentare, sino a raddoppiarli, i premi stabiliti dal Ministero.

Lavori di bonifica

ROMA, 24.

Nei lavori di bonifica di competenza statale eseguiti in amministrazione diretta o mediante concessioni erano impiegati al 1. maggio c. a. 28004 operai. Il maggiore impiego della mano d'opera si è avuto nell'Emilia con 6307, nel Lazio con 3208, nelle Puglie 2736, nella Toscana 2722, nel Veneto con 2382, nella Sardegna con 2206, nella Calabria con 1887, nella Lombardia con 1435.

Petizione al Re di Svezia contro la Lega ginevrina

STOCCOLMA, 24.

Il partito nazionale svedese ha emesso oggi al Sovrano una petizione con 30 mila firme, richiedente la uscita della Svezia dalla Lega delle Nazioni.

Quattro coppie in festa

BUDAPEST, 24

Nel Comune di Soprovikoevesd certo Giovanni Neneth e la moglie hanno celebrato le nozze d'oro; una loro figlia, Anna ed il genero le nozze d'argento e due coppie di nipoti il matrimonio. Le liete feste delle 4 coppie sono durate due giorni e due notti.

Depositi pericolosi

LIONE, 24.

In una verifica effettuata nel deposito bagagli della stazione di Lione, su valige da lungo tempo non reclamate, sono stati scoperti cinque ordigni muniti di movimenti ad orologeria e carichi di esplosivo, ma non innescati. La polizia ha subito iniziato una inchiesta e ha provveduto perchè le bombe fossero trasportate al laboratorio chimico municipale.

L'Italia elimina anche la Polonia nella Coppa Davis

MILANO, 24.

Sui campi del Tennis Milano, si sono conclusi oggi gli incontri del secondo turno della «Coppa Davis» fra le rappresentative italiana e polacca. Dopo la sconfitta di ieri di De Stefani ad opera di Tloczyuski, l'esito finale era legato ai due confronti odierni ma il tricolore italiano a tarda sera ha garrito vittorioso sul più alto pennone del campo per merito del nostro Canepele. L'italiano con un abile gioco è riuscito a spuntarla sul numero uno polacco dopo una elettrizzante partita seguita col più vivo interesse da migliaia di spettatori. Nell'ultimo incontro Taroni era costretto a cedere alla miglior classe dell'avversario, ma ormai il risultato finale si era chiuso in favore dei tennisti azzurri.

Canepele ha battuto Tloczyski per 6-2; 6-1; 2-6 e 6-2, mentre Taroni è stato piegato da Hebda per 6-3; 2-6; 6-1 e 6-4.

L'Italia si incontrerà prossimamente con la Francia per la finale di zona europea.

La squadra italiana campione nella sciabola

PRAGA, 24.

Oggi a Pyestanij sono cominciate le gare di sciabola a squadra alle quali partecipano 5 squadre nazionali e cioè: Italia, Francia, Olanda, Romania e Cecoslovacchia. Nel primo incontro l'Italia ha battuto la Romania per 15 a 1. Per la squadra italiana Gaudini, Masciotta e Racca hanno guadagnato 4 punti, Montano 3 punti.

Nel pomeriggio l'Italia ha battuto nettamente la Francia per 13 a 3. I punti sono stati segnati da Gaudini e Montano 4, Masciotti 3, Perenno 2. Infine dalla rappresentativa è stata battuta anche la Cecoslovacchia per 14 a 2 (Gaudini, Montano e Masciotta 4, Perenno 2.

Altri risultati sono i seguenti: Olanda-Cecoslovacchia 9 a 7, Olanda-Romania 9 a 7, Francia-Olanda 8 a 8 (vittoria alla Francia per 61 stoccate contro 60).

Fin d'ora l'Italia può considerarsi vincitrice del campionato e seconda la Francia.

Terrorista ucciso

ROTTERDAM, 24.

Le indagini della polizia hanno stabilito che l'esplosione della bomba verificatasi nel centro della città è avvenuta mentre colui che è rimasto ucciso trasportava l'ordigno. Un passaporto cecoslovacco intestato a Josef Novaks trovato sulla vittima fa pensare che si tratti di una banda di terroristi internazionali.

Il Dopolavoro in Polonia

VARSAVIA, 24.

Allo scopo di organizzare una opera Dopolavoro, si è costituito oggi un comitato di cui fanno parte rappresentanti di vari ministeri, di associazioni e di sindacati professionali. La nuova istituzione che somiglierà all'Opera nazionale Dopolavoro italiana, sarà alle dipendenze del Ministero delle previdenze sociali.

Per il raddrizzamento dell'economia francese

PARIGI, 24.

Il Consiglio dei ministri ha approvato una serie di decreti legge destinati al raddrizzamento economico della Francia. Il piano governativo comprende undici miliardi di spese da ripartirsi fino al 1950 di cui 6 miliardi per i lavori dello Stato e 5 per i grandi lavori comunali. In quanto ai provvedimenti per rendere meno rigida l'applicazione della legge delle 40 ore, le misure previste sono basate sulla formula del le 2000 ore all'anno e precisamente: 1) recupero delle ore perdute (giorni di festa, riparazione delle macchine, ecc.); 2) utilizzazione delle ore supplementari previste dalla legge; 3) adozione di un regime di rotazione più liberale.

Una pellicola inedita dell'impresa di Fiume

ROMA, 24.

Oggi, per la ricorrenza del 24 maggio, è stata proiettata al Planetario l'Impresa di Fiume, un riuscitissimo documentario della epoca, tutto inedito, rievocante le gloriose gesta di Gabriele d'Annunzio e dei suoi legionari.

Tensione franco-turca per il Sangiaccato

ANCARA, 24

I giornali turchi parlano di importanti preparativi militari fatti in Francia in Siria e nel Sangiaccato. Secondo quanto essi scrivono le truppe francesi avrebbero minato i ponti alla frontiera turca e fatto giungere in Siria importanti contingenti di truppe senegalesi oltre a molti aeroplani.

Tutti questi provvedimenti vengono spiegati col pretesto del mantenimento dell'ordine. Secondo notizie qui giunte i risultati dello scrutinio di primo grado delle elezioni del Sangiaccato avrebbero dato per Alessandretta, Kirkan e Reyhanie, il 47 per cento dei voti in favore dei turchi e il 53 per cento in favore degli altri gruppi della popolazione.

Queste notizie vengono accolte con riserva da questi circoli tenuto conto dei procedimenti seguiti dai funzionari francesi i quali, si afferma, falsarono i risultati delle elezioni, iscrivendo per forza elementi turchi nelle liste avversarie.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	24	23
Parigi	58.70	[illegible]
Londra	94.10	[illegible]
New York	19.—	19.—
Belgio	319.85	[illegible]
Olanda	1048.50	[illegible]
Svizzera	433.—	433.—
Titoli di Stato		
Rendita Italia 3.50%	74.50	[illegible]
Rendita 5%	94.05	94.10
Redim. 1934 3.50%	70.35	70.40
Redim. 1934 5% Immo.	93.85	93.85
Buoni Tesoro 1940	101.30	101.—
» » 1941	102.20	[illegible]
» » 1943 I. em.	91.45	[illegible]
» » 1944	98.30	[illegible]
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	88.50	[illegible]
I.R.I. STET 4%	565.—	570.—
I. R. I. 4,50%	457.50	457.50
E.L.F.E.R. 4.50%	463.25	463.—
Pubbl. utilità 6%	494.—	494.50
Pubbl. util. s. tel. 6%	498.75	498.75
Credito Navale 6,50%	504.50	504.50
Emiliana 6%	502.—	502.—
Merid. di elettr. 6%	497.50	497.50
Soc. Es. Tel. 6%	494.—	494.—

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

Titoli diversi	24	23
La Centrale	893.—	886.—
Mediterranee	476.—	473.—
Meridionali	799.—	787.—
Coton. Cantoni	2790.—	2800.—
Coton. Olcese	410.—	410.—
Tessuti stampati	821.—	808.—
Linif. Canap. Naz.	490.—	487.—
Manif. Rossari e Varzi	508.—	500.—
Manif. Rotondi	400.—	400.—
Manif. Tosi	57.50	56.50
Manif. Coton. Merid.	231.—	226.—
Unione Manif.	282.—	280.—
Lanif. di Gavardo	646.—	642.—
Lanif. Rossi	3150.—	3150.—
Lanif. Targetti	91.—	87.—
Cascami seta	350.—	344.—
Chatillon	79.50	77.50
Snia Viscosa	381.50	375.50
Ansaldo	41.50	42.—
Ilva	204.—	206.—
Monte Amiata	663.—	656.—
Montecatini	141.50	138.50
Dalmine	146.—	143.50
Breda	230.—	227.50
Bianchi	77.—	76.50
Isotta Fraschini	20.—	19.75
Fiat	414.—	409.—
O.M.I. già Reggiane	67.25	66.—
Adriatica di Elettr.	213.50	212.—
C.I.E.L.I.	353.—	343.—
Dinamo	319.—	316.—
Edison	327.—	322.50
Edison postergate	272.—	272.—
Elettrica Bresciana	330.—	329.—
Valdarno	181.25	180.50
Emiliana	519.—	515.—
Forze Idr. Liguria	128.—	127.50
Cisalpina priv.	130.—	130.—
Cisalpina ord.	102.—	101.—
Seso	78.25	77.50
Sip	53.75	52.50
Tirso	104.50	103.—
Vizzola	418.50	412.—
Merid. Elettricità	274.—	271.—
Terni	217.—	211.—
Unes	9.85	9.75
Tecnomasio It. B.B.	95.50	95.—
Distillerie Italiane	180.—	180.—
Eridania	479.—	472.—
Raffin. Lig. Lomb.	586.—	578.—
Romana Zuccheri	80.—	79.—
A.N.I.C.	94.50	93.50
Fondi Rustici	83.50	83.—
Beni Stabili Roma	203.—	201.—
Comp. It. Gr. Alb.	73.50	73.—
Cementi Bergamo	211.—	209.—
Pirelli Italiana	1117.—	1100.—
Pirelli e C.	396.—	392.—

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Appendice de «IL POPOLO DEL FRIULI» Puntata N. 135

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

— Non si deve prendere a marito un uomo che non si ama; ora non voglio rimaritarmi, perchè non posso più amare.

«Ma potreste domandarmi perchè non potete più amare?

«Non ho fatto alcun giuramento, ve lo dissi, ma è un'altra cosa. Il segreto che custodisco in fondo al cuore, che non confido a nessuno, ve lo farò conoscere a voi che siete stato l'amico d'Andrea Clavière e che sapete che gran cuore egli avesse.

«Troverete probabilmente straordinario, inaudito, soprannaturale quello che sto per dirvi, e forse vi domanderete se io sia una donna colpita da nevrosi, una mente squilibrata...

— Oh! che dite mai!

— Ascoltatemi amico il come di Rosamont, come ama una giovinetta che non ha ancora perduto alcuna illusione. Mi abbandonò per ammogliarsi, e il mio primo grido di dolore pose in fuga le care illusioni della mia giovinezza.

«Per Andrea non aveva, e non potevo avere, che della amicizia, il che non era sufficiente per lui, che, ad ogni costo, voleva sposarmi.

«Ma non saprei dirvi di quale ammirazione fui compresa allorchè pronunziò quelle parole che mi risuonano all'orecchio:

«Il figlio vien legittimato dal matrimonio: io sarò il padre di vostro figlio!».

«Oh, come fu grande! E fu appunto la mia ammirazione, per lui quella che mi indusse ad uccidermi.

«Ma egli, quasi non fosse abbastanza grande ai miei occhi, operò in modo che gli dovessi anche essere debitrice della vita, arrestando l'azione mortifera del carbone.

«Ahimè tocco a lui di morire!

«Dio sa se avrei fatto il possibile per conservarlo in vita.

«Voi, amico mio, mi avete udita esclamare: «Andrea, non voglio che tu muoia! Vivi, t'amerò, t'adorerò!»

«Certo erano parole incoscienti, strappatemi dal dolore e dalla riconoscenza: che l'amore non avrebbe potuto pigliare nel mio cuore il posto dell'amicizia.

«Che avvenne in me quando Andrea rese l'ultimo respiro? Non saprei spiegarlo con precisione; ma quasi istantaneamente si è operato uno strano fenomeno. Amavo quel morto; quel corpo rigido, gelato, lo amavo d'amore!

«Si dica pure che sono una insensata, continuò mentre Filippo stava guardandola atterrito; ma tant'è quest'amore esiste, una tomba è il mio culto, e il morto che essa racchiude vivifica il mio amore e lo eterna.

Il giovine, pallidissimo, oppresso, chiedeva a se stesso se quella donna fosse nel pieno possesso delle sue facoltà mentali.

— So, ella riprese indovinando il pensiero del giovine, che tutto ciò è strano e incomprensibile; ma è; e adesso, amico mio, sapete perchè non posso più amare e non voglio rimaritarmi.

— Cara signora, rispose Filippo, non so che pensare, le vostre parole mi hanno in una guisa sconvolto che mi pare di essere sotto le angosce di un incubo. Ma è possibile amare un morto, per quanto grande sia stata l'affezione che si aveva per lui mentre era vivo, per quanto grande la riconoscenza?

«No, non posso credere. Voi non amate il cadavere di Andrea Clavière.

— No, ma l'anima sua! rispose Maria.

Poi aggiunse:

— Non mi figuro Andrea sottoposto alle leggi inesorabili della morte. Lo veggo sempre colla bontà nello sguardo e colle labbra sorridenti, pronto a parlarmi. Per me l'anima non si è separata dal corpo.

. . . .

Quella sera stessa, Filippo Beaugrand riferiva il colloquio avuto colla vedova ad Edmondo, il quale, convinto finalmente di non dover più sperare, annunziò alla madre che aveva l'intenzione d'allontanarsi dalla Francia, di accompagnare Filippo nella Cocincina, e di far quindi un viaggio in Asia.

— Quando tornerai?

— Da qui a tre anni, forse.

— Ebbene parti...

E i due giovani si imbarcarono a Tolone su una nave da guerra.

V.

Una giovinetta bionda

Erano passati tre anni dal dì che la signora Clavière aveva affidato il proprio figlio alle monache della Casa Materna, obbedendo, come abbiamo veduto, ad una improvvisa ispirazione; ma per quanto spontanea fosse stata quella decisione, non fu poi pel cuore della madre meno dolorosa la separazione.

Vedeva Andrea ogni giorno e nell'ebbrezza dei baci tanto più ardenti e appassionati, quanto più erano rari, si abituò a poco a poco a non aver costantemente vicino il figlio.

D'altra parte non aveva nessun motivo d'inquietudine: la salute di Andrea era ottima; si sviluppava fisicamente nel modo migliore e si avevano per lui le più sollecite cure veramente materne.

Era amato dai suoi piccoli compagni e le suore lo adoravano.

E d'altro lato, la vita in comune con quei poveri figliuoli raccolti per carità, non doveva rendere più facile quella educazione che la signora Clavière voleva dare a suo figlio?

Essa pensava con ragione che allevato nella casa materna, cresciuto insieme ai diseredati, Andrea più tardi non avrebbe potuto sentire una sciocca e ridicola alterigia, nè disprezzo verso gli umili; e sarebbe stato meno facilmente accessibile ai malvagi sentimenti che nascono dalla vanità e dall'orgoglio.

L'educazione morale del figlio era per quella madre la grande e costante preoccupazione; per fortuna che la natura era stata prodiga delle migliori qualità ad Andrea, il quale prometteva così di essere un giorno come Maria desiderava che fosse.

Essa voleva assolutamente che fosse utile a sè ed agli altri. Certo le avrebbe aiutato a vincere le difficoltà dinanzi alle quali piegano talvolta anche i più coraggiosi; ma se doveva riuscire un uomo superiore non avrebbe voluto che dovesse la superiorità se non alla propria intelligenza, al proprio merito, e al proprio lavoro.

Non era ambiziosa; non curava il bagliore delle grandezze; non voleva pel figlio una di quelle posizioni brillanti, invidiate da coloro che sono al basso e volgono gli occhi alla cima; desiderava che Andrea eccellesse sopratutto pel cuore.

La signora Clavière aveva modificato un po' il modo di vita, nel senso che era uscita dal ritiro assoluto cui si era condannata fin dal suo primo giungere a Vaucresson.

Aveva già cominciato a fare parecchie visite e aveva stabilito un giorno per ricevere: il sabato; tranne che, per la madre di Edmondo, che in qualunque ora e in qualunque giorno era ricevuta con cordialità e con affetto.

(Continua)